

Consiglio provinciale cronache



265

ANNO QUARANTADUE - NUMERO 2 - APRILE 2020

Periodico di documentazione e informazione sull'attività politico-legislativa del Consiglio della Provincia Autonoma di Trento - www.consiglio.provincia.tn.it

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% NE/TN - periodico mensile nr. 265 anno 2020 - Tassa Pagata/Taxe Perçue/Economy/Compato. Attenzione, in caso di mancato recapito inviare al CPO di Trento per la destinazione del mittente, che si impegna a corrispondere il diritto dovuto

Pandemia, Trentino in trincea

È un'emergenza gravissima, quella legata all'epidemia/pandemia da coronavirus. Un flagello che richiama momenti bui della storia causati da altri drammatici contagi, come peste e colera. L'Italia sta reagendo, il Trentino sta lottando, il suo Consiglio provinciale si è attivato per mettere in campo le norme di legge utili e necessarie alla Giunta per agire con la massima efficacia possibile. La democrazia non è dunque sospesa e si muove secondo le proprie regole: l'esecutivo guidato da Maurizio Fugatti - con Stefania Segnana assessora alla sanità - ha subito informato l'assemblea legislativa, che per contro ha già esaminato e approvato - il 19 marzo - una prima legge "Ripresa Trentino", che guarda al "Cura Italia" e agli altri decreti del Governo Conte, ma lo fa esercitando le prerogative e le competenze dell'autonomia speciale provinciale. Il provvedimento appena varato - nel pieno dell'emergenza, mentre la curva dei contagi era ancora in fase ascendente - pensa alle imprese, ai lavoratori, all'ossigeno che serve all'economia locale per non crollare, travolta dalla stasi dei mercati e dalla mancanza di liquidità. Le minoranze consiliari hanno offerto responsabilità, hanno permesso una rapidissima approvazione della legge, hanno chiesto con forza al presidente Fugatti di accogliere una serie di proposte migliorative e/o aggiuntive. Il "governatore" ha assicurato in aula che con la seconda legge "Ripresa Trentino" tutti gli spunti verranno valorizzati. Intanto il Trentino si è letteralmente fermato e sta a casa. Continua - con i primi risultati - la guerra del nostro sistema sanitario alla diffusione del virus che ha paralizzato la nostra penisola.

(a pagg. 2-4)



Dopo il "Cura Italia" del Governo, subito varato il "Ripresa Trentino", prima legge provinciale per sostenere l'economia

La Giunta già lavora a un secondo provvedimento e al ricorso al debito Pat. Le minoranze avanzano diverse proposte migliorative

IL PUNTO

Non ci fermiamo

di Walter Kaswalder

Mentre scrivo, il contagio da coronavirus ha già provocato in Trentino un elevato numero di decessi e contagi. A tutte le famiglie colpite giungano il mio abbraccio e la mia vicinanza. A chi ha perso dei cari - spesso anziani, che hanno costruito questa nostra società di oggi e l'attuale benessere - estendo a nome dell'intero Consiglio le più sentite condoglianze, con un sentimento di vero sgomento.

Improvvisamente ci troviamo a dover fare i conti con un nuovo e deprimente stile di vita, che ci costringe a restare chiusi in casa e a chiamarci fortunati se nessuno di noi, o dei nostri congiunti, viene attaccato dal Covid-19. È struggente non poter salutare i nostri defunti, non poter accompagnare all'ultimo viaggio i nostri amici e parenti: una pratica contro natura, ma necessaria per limitare il contagio. I cittadini sappiano comunque che in questo straordinario frangente, la democrazia non si ferma, la Provincia non si ferma, il Consiglio provinciale non si ferma. La prima cosa che abbiamo deciso con i Capigruppo è stata la concessione di una via direttissima ai disegni di legge dedicati alla gestione dell'emergenza sanitaria: infatti il 19 marzo, in tempi record, è stato approvato il primo provvedimento legislativo, proposto dalla Giunta per affrontare il virus con una serie di interventi a sostegno delle famiglie e dell'economia. Ringrazio tutti i consiglieri provinciali per lo spirito costruttivo che hanno dimostrato in questa occasione.

(L'intervento del presidente del Consiglio provinciale continua a pag. 11)

Pronto per l'aula il disegno di legge Tonina che regola una partita da 240 milioni di euro all'anno

Centrali, l'ora delle concessioni

Nella prossima, prima tornata d'aula resa possibile dall'emergenza sanitaria in corso, il Consiglio provinciale discuterà e voterà il testo di legge chiamato a regolamentare l'imminente rinnovo delle concessioni per le centrali idroelettriche trentine. La partita è pesante, sia dal punto di vista economico, sia per le implicazioni ambientali, posto che le 161 opere di presa del nostro territorio sottraggono alla loro naturalità i corsi dei fiumi e i bacini lacustri. Il ddl 50 porta la firma del vicepresidente Mario Tonina ed è stato approvato dalla III Commissione permanente del Consiglio, dopo una fitta serie di audizioni, che hanno sottolineato da un lato la contrarietà dei produttori elettrici a un appesantimento della quota di ricavi da versare alla comunità, dall'altro la grande attenzione generale per il tema acqua e le sue rilevantissime ricadute (per la pesca, per gli sport acquatici, per il turismo, per l'ecologia...). È stato accolto lo stimolo a non rendere sempre prevalente l'offerta economica tra i criteri di aggiudicazione delle nuove concessioni.

(a pagg. 6-7)



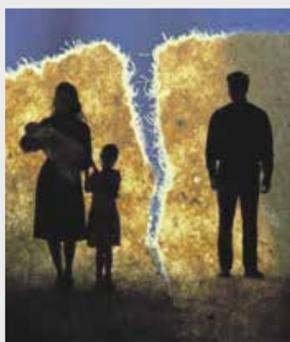
Doppio rinvio delle urne

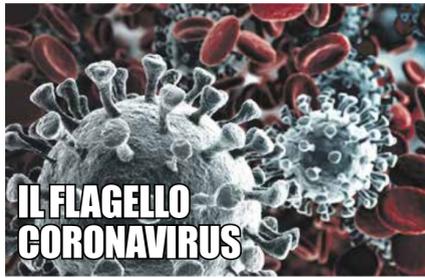
Questa edizione del periodico consiliare esce anche in seguito al turbolento balletto dei periodi di par condicio prelettorale, durante i quali le pubbliche amministrazioni - in base a una normativa peraltro ritenuta ormai da tutti inadeguata - devono astenersi dal fare comunicazione. Ebbene, si è entrati in par condicio in vista del referendum costituzionale di fine marzo sul numero dei parlamentari, che poi è stato rinviato per l'emergenza sanitaria. Si è poi arrivati a ridosso del periodo di par condicio per le elezioni comunali del 3 maggio, ma com'è noto anche questa consultazione è stata travolta dal dramma coronavirus. Panorama sgombrato quindi da ostacoli. Ed ecco allora il nostro giornale, realizzato in parte ricorrendo - ancora lui, il coronavirus... - al telelavoro.

UNA LEGGE PENSA A SEPARATI E DIVORZIATI

Si prevede un sostegno economico (che abbatte gli interessi bancari sui prestiti contratti) e un accesso agevolato all'alloggio pubblico Itea, nonché la possibilità di fruire di servizi specifici di sostegno e di consulenza psicologica. I destinatari del provvedimento legislativo provinciale sono i tanti separati e divorziati in difficoltà, frequentemente uomini, cui ha voluto pensare l'assessora alle politiche sociali, Stefania Segnana, portando in Consiglio una proposta ad hoc, approvata senza voti contrari. Minoranze astenute, con un rilievo: si doveva puntare sull'aiuto ai figli coinvolti nella rottura della coppia.

(a pag. 5)





22 sì, astenuti Pd e Futura sul testo firmato Fugatti. Minoranze deluse per la bocciatura delle proposte, ma il presidente ha assicurato che matureranno con la seconda legge già in cantiere

In piena emergenza coronavirus, il Consiglio provinciale si è riunito – il 19 marzo – per rapidamente discutere e poi approvare il primo provvedimento legislativo scritto dall'amministrazione Fugatti per dare ossigeno al sistema economico e occupazionale duramente sotto stress. L'aula ha approvato il testo "Ripresa Trentino" con 22 voti a favore e 5 di astensione, espressi dal Pd e da Futura 2018. Le opposizioni hanno accettato di non presentare o di ritirare emendamenti e ordini del giorno, per converso il presidente della Provincia ha preannunciato la presentazione in tempi ristretti di un ulteriore disegno di legge a favore delle imprese, con il quale la Giunta rafforzerà misure e stanziamenti e prenderà in considerazione anche tutte le proposte emerse dalla discussione del 19 marzo e dagli emendamenti delle minoranze non recepiti in quella sede.

Fugatti: chiedo senso di responsabilità a tutti.

In questi giorni terribili, ha esordito il presidente in un emiciclo sui generis, con i consiglieri rigorosamente distanziati tra loro, tre sono i sentimenti che emergono. Il primo è di partecipazione al lutto per le vittime del contagio e di vicinanza agli ammalati. Il secondo è di gratitudine per gli operatori sanitari, della protezione civile e delle forze dell'ordine che si stanno prodigando a servizio della popolazione. In terzo luogo l'apprezzamento per come i trentini con spirito civico stanno attendendosi alle disposizioni anti-Covid-19. "Nell'incertezza ci affidiamo alla scienza e alle nostre autorità sanitarie. Confido in un profondo senso di responsabilità di tutti, che anche i comportamenti individuali sono chiamati a dimostrare. Solo così potremo sconfiggere il virus". Parlando di questa prima legge "Ripresa Trentino", Fugatti ha detto che guarda alle esigenze più immediate di famiglie, lavoratori e imprese. Obiettivo: salvaguardare i redditi, valorizzando gli strumenti di cui la Provincia già dispone, ossia il Fondo di solidarietà territoriale e gli strumenti dell'Agenzia del lavoro. Il d.d.l. 50/XVI affronta soprattutto la criticità più rilevante per le imprese – la carenza di liquidità – offrendo la possibilità di prestiti bancari a condizioni vantaggiose e rilevanti plafond a tasso zero. Per questo si stanziavano 1 milione di euro sul 2020 e 1 altro milione sul 2021. Il volume complessivo della liquidità messa in circolazione dal sistema creditizio sarà di 250 milioni di euro. Fugatti ha poi ricordato il rinvio della rata Imis e l'emendamento con cui la Provincia copre le spese sostenute dai soggetti che hanno organizzato eventi e manifestazioni saltate a causa dell'emergenza sanitaria. Da domani – ha annunciato infine il presidente – la Giunta lavorerà ad un altro disegno di legge a sostegno delle imprese: sarà pronto a breve e terrà conto degli interventi del governo nazionale, per implementarne le misure anche attraverso l'indebitamento della Pat. La chiusa con le parole del vescovo Lauro Tisi: "Preghiamo intensamente perché finisca presto questa calamità".

Rossi: bene, ma la Giunta accetti i nostri consigli. Il capogruppo del Patt ha espresso "un grande grazie" a tutti gli operatori in prima linea. Ha chiesto a tutti di rispettare le regole, di essere meno emotivi e di non smarrire il senso di responsabilità riscoperto in questo momento difficile. Fa piacere, ha aggiunto, che nelle nostre terapie intensive siano stati accolti due cittadini di Bergamo. Evidentemente il Trentino non ha smarrito il proprio senso di solidarietà. La seconda parola è collaborazione. Anche il Patt vuole dare responsabilità alla Giunta suggerimenti e stimoli ed evitare le critiche, come non sta facendo qualche esponente politico nazionale verso il Governo Conte. La terza parola è "votiamo" questo ddl, perché "queste misure sono l'inizio di un cammino". Certo alcune norme si potevano scrivere meglio. Ad esempio differenziando per fasce di reddito il rinvio Imis. Mancano poi un po' di soldi sull'Agenzia del lavoro. Quarta parola d'ordine: serve un altro disegno di legge, che però andrà preparato dalla Giunta mostrando la volontà di lavorare anche con le minoranze consiliari.



Sopra, il presidente Fugatti e la riunione dei capigruppo che si è svolta in sala Rosa, sempre con massima attenzione alle distanze. Nella foto grande, la seduta d'aula del 19 marzo, con gli schermi distanziati e senza pubblico per ovvie ragioni sanitarie. Presenti solo i giornalisti e il personale del Consiglio e dei gruppi.

Rossi chiede alla Giunta di fare trasparenza sull'ammontare dei fondi di riserva della Provincia. Su questo tema – ha osservato – tutti dobbiamo avere una cognizione chiara della situazione finanziaria, per evitare di fare proposte irricevibili dal punto di vista della sostenibilità finanziaria. Rossi ha apprezzato l'apertura di Fugatti all'idea di fare debito da parte della Pat, come lui per primo aveva proposto. Rossi ha lamentato due aspetti: il no al suggerimento del Patt di sospendere l'iter della riforma del turismo, perché "oggi i soldati in prima linea sono impegnati a fare altro"; lo stop alla proposta del Patt di modificare la disciplina sui congedi parentali, fatta prima che esplosesse quest'emergenza, per poi vedere che proprio sui congedi oggi agisce il governo nazionale per fronteggiare la crisi in atto.

Olivi: deluso per le proposte non accolte. L'esponente pd ed ex assessore alle attività economiche ha ringraziato la Giunta, tutto lo staff della Provincia e gli operatori sanitari per lo sforzo in atto. Ha preannunciato un'astensione costruttiva del Pd.

In Il Commissione via libera al testo, ma per Olivi la Provincia per ora ha stanziato somme insufficienti

La legge "Ripresa Trentino" è stata approvata in corsa, ma non è mancato il necessario passaggio in Commissione legislativa, dove si è sviluppata una parte del confronto sul testo scritto dal presidente Fugatti. La Seconda commissione, presieduta da Luca Guglielmi, si è riunita a palazzo Trentini il 12 marzo e in quella sede il ddl 50 di Giunta ha ottenuto il sì anche da Pietro De Godenz (UpT) e da Lorenzo Ossanna (Patt), con l'astensione invece di Alessandro Olivi (Pd). Ques'ultimo Olivi ha illustrato le proposte consegnate all'esecutivo e da esso – dirà poi in aula il consigliere – purtroppo non accolte. In sintesi: lo stanziamento straordinario per l'Agenzia del lavoro a sostegno del reddito dei lavoratori; il contributo straordinario agli operatori economici che subiranno un impatto negativo in seguito all'epidemia. Per Olivi la legge si limita a stanziare 1 milione per l'abbattimento degli interessi sulle linee di credito. L'articolo che riguarda il sostegno ai lavoratori, poi, è poco più che una norma-manifesto, perché la Giunta



I consiglieri Olivi, De Godenz, Paoli, Zeni e Ossanna

si autoinvita ad applicare gli strumenti già previsti in legge. Pietro De Godenz, parlando dei mutui che gravano sulle imprese trentine, ha detto che sarebbe bene fare come nel 2008, quando furono differite le rate. Lorenzo Ossanna ha chiesto che le procedure di semplificazione vengano estese anche all'urbanistica e che si ragioni sul limitare lo slittamento della rata Imis sulle seconde case ai soli residenti in Trentino. I commissari della maggioranza si sono schierati con il proprio presidente, David Moranduzzo ha sottolineato l'attenzione del provvedimento nei confronti dei lavoratori e ha ringraziato gli imprenditori che, con grande senso civico, hanno deciso di sospendere volontariamente l'attività. Denis Paoli ha invece messo in evidenza un problema concreto: il serio rischio che, a emergenza finita, le aziende che hanno chiesto la moratoria dei mutui si possano trovare, in base alle norme della Bce, le porte sbarrate al credito. Al tempo stesso, ha aggiunto, si

dovrà pensare anche all'impatto del coronavirus sulle aziende che hanno già esaurito la loro bancabilità. L'assessore alle attività economiche, Achille Spinelli, rispondendo a Olivi ha detto che le risorse che verranno messe in moto dal ddl Fugatti sono tutt'altro che trascurabili, visto che con il milione di euro previsto per azzerare i tassi sui mutui si potranno mobilitare linee di credito del sistema bancario per 250 milioni di euro; le norme di semplificazione sugli appalti potranno poi mettere in circolo qualcosa come 100 milioni di euro, più i 14 derivanti dall'accelerazione dei contributi. Per ciò che riguarda il possibile contraccolpo sulla finanza comunale derivante dallo slittamento dal 16 giugno al 16 dicembre 2020 della prima rata Imis, l'assessore Gottardi ha assicurato che, anche se andasse perso l'intero importo, cioè 90 milioni, in base agli stress test effettuati l'impatto negativo si farebbe sentire, e in modo limitato, solo sui bilanci di una decina di Comuni.

Clima di grande responsabilità da parte di tutti i gruppi consiliari e apprezzamento unanime per l'idea che la Provincia faccia debito pur di finanziare la ripartenza dell'economia

LA SEDUTA A PORTE CHIUSE

In aula, il 19 marzo, il presidente Walter Kaswalder ha rivolto un pensiero alle famiglie che hanno perso i loro cari in queste settimane e ha ringraziato i trentini per la solidarietà che stanno dimostrando nella raccolta fondi a favore della sanità trentina. Un abbraccio infine l'ha inviato a medici, infermieri, Oss, addetti alle pulizie, lavoratori del commercio, autotrasportatori, tutti esposti e impegnati. In aula mancavano 8 consiglieri, tutti però per giustificati motivi. Gli altri si sono attenuti alle regole d'ingaggio: postazioni distanziate, disinfectante agli ingressi, buvette chiuse, niente pubblico (ma diretta tv e on line). Situazione mai vista, ma vissuta con responsabilità.



Sbarrati i posti per il pubblico

Epidemia, prima legge e "Ripresa Trentino"

GLI STIMOLI DEI CONSIGLIERI AL GOVERNO PROVINCIALE

I consiglieri provinciali hanno già rivolto alla Giunta Fugatti non meno di una quarantina tra interrogazioni e proposte di mozione sull'emergenza Coronavirus.

- ▶ La prima interrogazione – sul sostegno al comparto economico – risale al 25 febbraio e porta la firma di **Luca Coppola** (Futura 2018), che è anche la consigliera più produttiva di documenti. I temi: chiusura degli esercizi pubblici, misure cautelative per i lavoratori consiliari, modalità di prescrizione dei farmaci, mezzi informatici per le scuole, situazione nelle Rsa, dispositivi di sicurezza, spese alimentari.
- ▶ **Claudio Cia** (Agiro) con una mozione chiede che a emergenza finita si preni l'impegno straordinario del personale sanitario trentino. L'assessore regionale propone anche un tavolo Trento-Bolzano (o euroregionale) che studi la gestione sanitaria e il rilancio economico.
- ▶ **Luca Zeni** (PD) chiede all'esecutivo di chiarire la politica legata ai tamponi, di soccorrere le Rsa, di chiarire le deroghe alle limitazioni agli spostamenti per disabili e autistici. Molti i documenti che indagano poi l'emergenza economica.
- ▶ **Paola Demagri** (Patt) suggerisce di restituire le rette pagate dalle famiglie per i periodi poi soppressi di asilo nido.
- ▶ **Giorgio Leonardi** (Fl) chiede di conoscere la situazione della Rsa di Gardolo.
- ▶ **Alessandro Olivi** del Pd chiede lumi sugli stanziamenti straordinari statali e provinciali, sulle misure a favore di aziende e lavoratori, sui crediti delle imprese verso la Pa.
- ▶ Si preoccupa del settore lattiero-caseario **Michele Dalpiccola** (Patt), che interroga anche sulle misure per il turismo e sulla auspicata sospensione della tassa di soggiorno e con una mozione propone l'impiego dei lavoratori del Progettone in agricoltura.
- ▶ Il capogruppo del Patt **Ugo Rossi** chiede alla Giunta di coinvolgere le minoranze nell'elaborazione delle misure economiche emergenziali e di dare loro il quadro esatto della finanza Pat.
- ▶ Numerosi i quesiti di **Filippo Degasperi**: quali le misure cautelative messe in atto alla mensa dell'Ospedale di Rovereto? Quali ragioni per la mancata sospensione di alcune attività ambulatoriali elettive negli ospedali? Come si organizzano le attività didattiche in corso di epidemia?
- ▶ **Alex Marini** (5 Stelle) pungola la Giunta chiedendo se la massiccia presenza di sociatori sulle piste da sci in marzo abbia concorso a propagare il virus. Con mozione propone anche di rimuovere Sgarbi dalla presidenza del Mart per le sue uscite sul tema Covid.
- ▶ Il consigliere di Futura e giornalista **Paolo Ghezzi** critica la strategia di comunicazione del presidente Fugatti, definita "ansiogena e poco efficace" e chiede la convocazione di sedute consiliari in videoconferenza "per non esporre a rischi inutili il personale e i giornalisti".
- ▶ La consigliera **Vanessa Masè** (Civica), con un documento del 27 febbraio scorso, interroga la Giunta sulle assenze dal lavoro connesse alla chiusura delle scuole per l'emergenza sanitaria.
- ▶ **Alessio Manica** del PD si preoccupa delle misure per la protezione dei rischi in cui incorrono i vigili del fuoco volontari e interroga la Giunta sull'attivazione dei centri operativi comunali, come previsto nel resto del territorio dalla Protezione civile.
- ▶ **Pietro Degodenz** (UpT) impegna la Giunta a prevedere un confronto con il comparto scolastico affinché i viaggi d'istruzione dopo l'epidemia in corso si svolgano all'interno del territorio italiano.

Uno: ci vuole un tavolo permanente di crisi. Due: un complessivo riesame del sistema sanitario provinciale. Tre: promuovere attività produttive che guardino al futuro. Quattro: un piano per la gestione straordinaria e integrata di tutte le risorse del Trentino. Quinto: ricorrere a misure di sostegno economico alle famiglie, come l'assegno unico provinciale, intervenendo a favore dei soggetti esclusi dal decreto nazionale ed evitando inefficaci bonus per tutti. Sesto: individuare misure per le persone prive di sostegno familiare, ponendosi il problema strutturale dei posti letto per i senza fissa dimora. Settimo: un tavolo per il Terzo Settore e di analisi degli impatti della crisi sulle fasce deboli e sulle famiglie. Ottavo: non dimenticare le donne vittime di violenza. Nono: garantire alle scuole l'accesso ai supporti tecnologici a favore degli studenti sprovvisti.

De Godenz: attenzione a precari e stagionali. Questa prima legge è "un atto dovuto". La Pat è chiamata però a fare uno sforzo in più per tutelare anche i liberi professionisti e per aiutare chi ha una partita Iva. Si deve pensare al dopo-emergenza, per questo anche il consigliere up propone alla Giunta l'istituzione di un tavolo aperto a tutti, per progettare il futuro. Turismo: serviranno misure speciali e bisognerà anche pensare ai lavoratori precari e stagionali. E puntare forte sulle Olimpiadi invernali 2026, con contributi straordinari. Il consigliere ha criticato l'emendamento con cui Cia chiedeva l'abolizione o la sospensione della legge Gilmozzi che vieta le seconde case. "Non è di questo che ha bisogno il turismo", ha detto. Anche De Godenz ha ringraziato tutti coloro che stanno lavorando in questa fase di estrema emergenza.

Dalzacchio: al bando le polemiche. La capogruppo della Lega ha detto di aver chiesto ai capigruppo che fosse evitata la presentazione di emendamenti in modo da concludere questo Consiglio prima possibile. "Poi ce ne saranno degli altri", ha aggiunto. "Siamo qui per lanciare un messaggio

forte di incoraggiamento a tutto il Trentino: a medici, infermieri, operatori sanitari, farmacisti, lavoratori dei supermercati, dei distributori, della protezione civile. A tutti i trentini che devono recarsi comunque al lavoro e a quelli che stanno a casa per ridurre i contagi". Infine Dalzacchio ha ringraziato la Giunta. "Oggi non voglio fare polemiche anche se potrei, perché l'unico obiettivo dev'essere approvare questo ddl, anche se incompleto. Altri ne seguiranno, ma non occorrerà subito uno per aiutare la nostra economia e i lavoratori, perché se la nostra economia naufraga naufraghiamo tutti.

Masè: penso a chi sta a casa e alle partite Iva. L'esponente de La Civica ha ringraziato Fugatti, Segnana, Gottardi, i sindacati, l'Apss, gli operatori delle iniziative "Elastibus" e "Resta a casa, passo io". Per molti – ha ricordato – in questi giorni non è facile neanche rimanere a casa: non lo è per gli anziani ma anche per i giovani e le donne che rischiano di essere vittime di violenza. Masè ha ricordato le partite Iva, che vanno sostenute con una solida stampella. Ha poi detto che serviranno altre misure, e che Cassa del Trentino, Mediocredito e Confindustria potranno incidere in maniera significativa per la ripartenza. Andrà studiata anche una strategia di rilancio dell'attrattività turistica del nostro territorio. Masè ha infine firmato l'unico emendamento di consigliere approvato con la legge, che reca una proroga urgente in materia di piani giovani territoriali.

Guglielmi: la stampa talvolta mette zizzania. La legge "Ripresa Trentino 1" secondo il consigliere ladino è un primo tassello utile a tranquillizzare le nostre imprese. Guglielmi ha plaudito a tutti "per aver dato un'idea di un Trentino capace di essere unito quando è necessario esserlo". Anche se la stampa – ha sostenuto – talvolta fomenta polemiche e divisioni indebite, come quando si afferma che si vogliono buttar fuori del Trentino gli ospiti arrivati qui da altre regioni. Giusto infine, a suo avviso, ricorrere

all'indebitamento per investire nel turismo in vista delle Olimpiadi invernali 2026.

Zeni: più tamponi, più mascherine. Per l'avvocato ed ex assessore alla salute del Pd è eccessiva l'insistenza del messaggio di non uscire di casa, ben più rilevante è la necessità di dare mascherine e materiali protettivi agli ospedali, alle case di riposo, alle farmacie, ai supermercati, alle banche. Anche sul telelavoro siamo in ritardo, solo ora si inizia a concederli ai dipendenti. Zeni ha poi proposto di estendere l'utilizzo dei tamponi alle persone che sono a casa ma hanno 38 di febbre e sono quindi un potenziale veicolo di contagio molto più di chi esce a fare una passeggiata nei dintorni e poi rientra. Quanto all'economia il consigliere ha suggerito misure a sostegno dei professionisti in parte esclusi dai provvedimenti del governo nazionale e attenzione ai bisogni del Terzo Settore. C'è poi il tema della scuola: se la chiusura si protrarrà com'è ormai certo oltre il 3 aprile, bisogna predisporre fin d'ora la possibilità che tutti accedano alla didattica online per evitare che una parte dei ragazzi resti indietro. Infine vanno facilitati gli interventi sull'urbanistica a favore delle iniziative dei privati.

Degasperi: ci vorrebbe il Mediocredito. Il consigliere ha votato sì ("non mi capita spesso") apprezzando le misure messe in campo. Con una serie di appunti. Gare per l'affidamento dei lavori pubblici: il rischio – ha detto – è che ad essere invitate alle gare siano sempre le stesse imprese, sarebbe opportuno prevedere la rotazione e invece è stato eliminato anche il meccanismo del sorteggio. Credito: le risorse messe dal ddl – 1 milione all'anno – non sono granche. In un momento come questo sarebbe stato utile poter disporre di una banca pubblica come Mediocredito, i cui proprietari, tra cui la Pat, devono ancora deciderne il futuro. E così tocca ricorrere a strumenti "esoterici", come i fondi strategici. Il sostegno ai lavoratori: nota

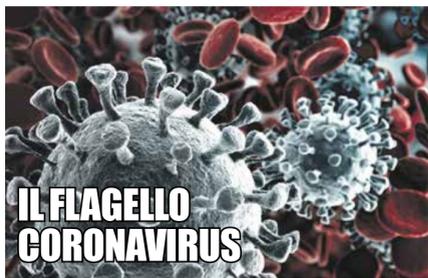
dolente del ddl 50, perché nel testo non vi è nulla. Indebitamento Pat: si dovrebbe ricorrere ai finanziamenti di Cassa depositivi e prestiti e della Banca europea degli investimenti. Seconda proposta di Degasperi: sostenere le partite Iva prive di riferimento ordinistico, categoria spesso marginalizzata, nel prossimo ddl della Provincia, ascoltando nella fase delle consultazioni anche le rappresentanze di queste categorie. Infine il consigliere ha espresso solidarietà al presidente della Giunta ma soprattutto ai lavoratori del settore sanitario, sociale e del volontariato, operatori questi ultimi mandati allo sbaraglio dalle loro organizzazioni rivelatesi poco adeguate e attente ai diritti di questi soggetti da cui dipendono moltissimi servizi.

Dalpiccola: ritirate il ddl sul turismo. L'ex assessore del Patt ha ricordato le difficoltà del settore zootecnico a causa del pesante calo dei prezzi del latte. Occorrerebbe quindi attingere ai fondi europei per la stabilizzazione dei prezzi, per soccorrere gli operatori in questo difficilissimo frangente. Anche la situazione nel board di Latte Trento va affrontata e risolta dalla politica nei prossimi mesi. Turismo: Dalpiccola propone alla Giunta non il rinvio ma il ritiro del disegno di legge Failoni. Si eviterebbe così un aumento della tassa di soggiorno. Tanto più che in questi primi due mesi dell'anno è già stata raccolta una cospicua fetta di imposta e quindi oggi sarebbe meglio lasciare queste risorse nelle tasche del sistema ricettivo da cui proviene.

Ossanna: pieno elogio al ddl 50. L'altro esponente Patt ha elogiato in pieno il ddl. E ha proposto alcune misure per il prossimo ddl della Giunta, a beneficio delle partite Iva, degli albergatori, dei ristoratori e dei fornitori dei servizi che sono entrati in crisi profonda. Occorrerà dare sostegno anche ai professionisti dimenticati dal decreto nazionale e da questo ddl. Serviranno poi misure per rilanciare l'edilizia sdoganando una forte contribuzione per la ristrutturazione delle prime e delle seconde case, di alberghi e edifici, a sostegno delle imprese artigiane. Importante sarebbe anche una forte azione per implementare l'utilizzo dei prodotti agricoli del nostro territorio. Infine Ossanna ha chiesto aiuti e corsie rapide per le imprese che intendono ammodernarsi e creare strutture produttive.

Cia: sulle seconde case non desisto. Fa piacere – ha detto il leader di Agire – che tutti oggi in aula riconoscano il positivo lavoro dell'esecutivo. Quanto al suo contestato emendamento per sbloccare la realizzazione di seconde case superando la nota legge Gilmozzi, Cia ha spiegato di voler favorire il recupero del patrimonio edilizio esistente e di rilanciare l'artigianato del settore. Sull'emendamento che ho presentato e poi ritirato si è fatto un gran rumore, sono stato definito il furbo della compagnia. Ma se qualcuno in passato ha contribuito alla cementificazione del Trentino, io si cerchi tra chi ha permesso scempi come quelli di Folgaria e sul Tonale. Anche la cementificazione di Trento nord è frutto di un'amministrazione di centro sinistra. Cia ha annunciato che ripresenterà il suo emendamento sotto forma di disegno di legge autonomo.

I chiarimenti dell'assessore Segnana. L'esponente leghista – con delega alla sanità – è in prima linea in questo terribile periodo. In aula ha toccato diversi temi. Sicurezza dei senza tetto e di chi ha bisogno di assistenza a domicilio: la Giunta ha già messo in campo interventi ad hoc, anche con la collaborazione del Comune di Trento. I servizi "Resta a casa, passo io" e i numeri di telefono offerti su tutto il territorio stanno funzionando bene e tranquillizzano i cittadini. La richiesta di più tamponi: rispondendo a Zeni, ha detto che la Pat si sta affidando al Dipartimento di prevenzione e alle sue decisioni. L'Apss agisce in scienza e coscienza. Le donne a rischio di subire violenza in casa: la prefettura e il Dipartimento della Provincia stanno lavorando per fronteggiare il pericolo a 360 gradi. "Non vogliamo dimenticare nessuno", ha concluso.



IL FLAGELLO CORONAVIRUS

Un milione di euro (+1 nel 2021) per azzerare gli interessi sui mutui di imprese e professionisti.

L'Imis slitta, i contributi restano

Ecco la sintesi delle novità. Accelerazione sugli appalti pubblici

In 25 articoli, la Provincia ha messo in fila le prime norme legislative mirate a contenere gli effetti socio-economici dell'epidemia in atto.

- a) rinvio della rata Imis (imposta immobiliare semplice) 16.6.2020, che viene accorpata alla rata del 16.12.2020.

modalità rinviata a un regolamento di Giunta; affido di servizi e forniture all'ente pubblico sopra la soglia europea.

CONSIGLIO PROVINCIALE CRONACHE

periodico di documentazione e informazione sull'attività politico-legislativa edito dal Consiglio della Provincia autonoma di Trento.



L'ESCALATION DEL CONTAGIO

- 31 Dicembre. Le autorità cinesi informano l'OMS che a Wuhan si è verificata una serie di casi di polmonite, la cui causa è però sconosciuta.



IL PROBLEMA SOCIALE



L'assessora alle politiche sociali Stefania Segnana

La rottura delle coppie genera povertà approvato un sostegno economico, abitativo e assistenziale.

Le misure: interessi zero e alloggio Itea

Stanziati 100 mila euro per il 2020, ma l'anno prossimo si sale a 200 mila

Separati e divorziati sono spesso in grave difficoltà. L'assessora Stefania Segnana, presentando la propria iniziativa legislativa, ha spiegato che gli assegni di mantenimento al coniuge nella quasi totalità dei casi vengono corrisposti dall'ex marito alla moglie.



a chi non supera un certo livello di reddito. Sono esclusi i condannati anche non in via definitiva.

Terza misura: servizi socio-sanitari e socio-assistenziali pubblici e privati (consultori e sportelli di sostegno, di informazione, di orientamento per l'accesso alla rete dei servizi).

Tutte queste provvidenze si applicano non solo a chi si è sposato, ma anche quando cessa la convivenza tra persone - anche dello stesso sesso - legate da unione di fatto.

Consiglio Provinciale Cronache logo and contact information.

LA VIDEOCONFERENZA FUGATTI-MINORANZE



In collegamento video hanno partecipato tra gli altri Giorgio Tonini, Michele Dallapiccola, Paolo Ghezzi e Ugo Rossi

L'appello: massima attenzione a rsa e anziani

Nonostante l'emergenza, non sta mancando l'interlocuzione diretta tra il governo provinciale e i consiglieri provinciali. Con una videoconferenza si approfondiranno le misure economiche da varare con una seconda provinciale dedicata.

- l) estensione degli interventi di facilitazione dell'accesso al credito, previsti per le piccole-medie imprese, anche alle imprese agricole;

Tutta la maggioranza (23) favorevole, tutta l'opposizione (9) astenuta. Con queste posizioni è diventata legge la proposta firmata dall'assessora alle politiche sociali, Stefania Segnana.

Coppola: le donne sono più a rischio povertà. L'esponente di Futura 2018 ha detto che il ddl è per molti aspetti interessante e necessario.



Demagri: bene, la legge è anche per gli ex conviventi. Secondo la consigliera, le audizioni in IV Commissione sono state molto costruttive.



La consigliera del Patt ha elogiato la proposta Segnana e l'accoglimento di alcune sue proposte migliorative.

Legge Segnana per separati e divorziati



Il tema: le difficoltà economiche per chi si separa o divorzia. In basso: Alessia Ambrosi (Lega) e Filippo Degasperì. In alto, disegno di Javad Alizadeh

di "genitori". Un'altra per riferire la nuova legge anche ai conviventi di fatto (quando cessa la convivenza) e non solo ai coniugi e di indirizzare gli aiuti a quelli con figli.

Degasperì: sbagliato riferire ai "coniugi" la norma. Ha condiviso gli obiettivi del d.d.l. Segnana, che vengono però perseguiti "in modo limitato e contraddittorio".

Demagri: bene, la legge è anche per gli ex conviventi. Secondo la consigliera, le audizioni in IV Commissione sono state molto costruttive.

dica quasi sempre nei genitori in difficoltà i destinatari del provvedimento, nell'articolato parla invece di coniugi. E se è vero che in certi casi coniugi (o coppie di fatto) e genitori si sovrappongono, in molti altri no: chi non rientra in queste due fattispecie, non beneficia degli aiuti.

Per migliorare il testo, inoltre, si doveva poi intervenire sull'indicatore di reddito Icef, distinguendo il coniuge che ha o non ha i figli presso di sé, per andare incontro alle spese che quest'ultimo deve sostenere nel caso vi sia un mutuo per pagare la casa o un affitto.

Preferenza alle coppie con figli a carico

La legge Segnana si accompagna a due ordini del giorno, impegnativi per la Giunta Fugatti. Il primo è stato proposto da Filippo Degasperì e mira a far sì che si tenga in considerazione nel calcolo dell'Icef chi oggi non ha figli a carico e quindi in casa, ma è tenuto a versare l'assegno di mantenimento a pagare il mutuo della casa di abitazione dei figli stessi.

buti previsti dalla nuova legge Segnana - le coppie separate all'interno delle quali sono presenti dei figli. Per questa via è stato dunque dato ascolto a sollecitazioni espresse in aula da consiglieri di opposizione. Chiara la posizione dei tredici consiglieri di maggioranza, che nel testo dell'ordine del giorno precisano: "Se da un lato non può essere condivisibile escludere dagli interventi previsti dal disegno di legge le coppie senza figli, dall'altro si deve tener conto della particolare condizione in cui si può trovare un figlio. Condizione che dovrà essere tenuta in considerazione nell'attribuire dei punteggi per accedere ai vari benefici previsti dal disegno di legge, privilegiando, quindi, quei nuclei in cui sono presenti dei figli".

ma accedere semmai alle ordinarie misure di aiuto previste dal nostro sistema di welfare. Come Degasperì, anche Ferrari ritiene che si dovrebbe andare incontro alle difficoltà del ruolo genitoriale, a tutela dei minori e non di adulti che liberamente decidono di non portare più avanti un rapporto di coppia.

Cia: il centrosinistra finora non aveva provveduto. Il leader di Agire ha elogiato Segnana. In trent'anni di governo del centrosinistra non si era mai riusciti a partorire nemmeno questo che pure viene definito un topolino. L'invocato riferimento ai genitori è contenuto nell'articolo 4, laddove si parla di figli: la volontà di dare risposte utili soprattutto quando oltre la coppia ci sono figli, appare dunque chiara.

Rossato: risposta convincente a un problema grave. Per la consigliera leghista questa legge è convincente e interviene, supportata da letteratura sociologica internazionale, sull'impegno economico e sui costi sociali legati alla separazione delle coppie. Una specifica legge era necessaria, purtroppo, visto che ad oggi il 46% dei poveri è costituito da separati o divorziati e il 66% dei separati non riesce a provvedere alle spese di prima necessità. Anche Rossato ha ringraziato l'assessora Segnana per l'attenzione a questo tema, che colpisce tanti trentini in difficoltà, ai quali finora la Provincia non ha dato la meritata attenzione.

Rossato: risposta convincente a un problema grave.

Per la consigliera leghista questa legge è convincente e interviene, supportata da letteratura sociologica internazionale, sull'impegno economico e sui costi sociali legati alla separazione delle coppie. Una specifica legge era necessaria, purtroppo, visto che ad oggi il 46% dei poveri è costituito da separati o divorziati e il 66% dei separati non riesce a provvedere alle spese di prima necessità. Anche Rossato ha ringraziato l'assessora Segnana per l'attenzione a questo tema, che colpisce tanti trentini in difficoltà, ai quali finora la Provincia non ha dato la meritata attenzione.

Dalozchio: giusto abbracciare anche le coppie senza figli. La capogruppo di Lega Salvini Trentino ha ringraziato a sua volta Segnana per aver normato per la prima volta un tema tanto delicato, ma anche per aver ampliato la platea delle persone destinatarie: non solo le famiglie con figli (come avrebbe voluto il centrosinistra), ma anche le coppie che arrivano alla chiusura di un rapporto magari proprio per l'impossibilità di avere figli.

Dalozchio: giusto abbracciare anche le coppie senza figli. La capogruppo di Lega Salvini Trentino ha ringraziato a sua volta Segnana per aver normato per la prima volta un tema tanto delicato, ma anche per aver ampliato la platea delle persone destinatarie: non solo le famiglie con figli (come avrebbe voluto il centrosinistra), ma anche le coppie che arrivano alla chiusura di un rapporto magari proprio per l'impossibilità di avere figli.



MOZIONI

I documenti votati dal Consiglio

Ecco le mozioni che sono state discusse e votate in Consiglio provinciale nella tornata di marzo.

MICHELE DALLAPICCOLA (PATT)

Come comportarsi coi lupi no ai cartelli informativi

La mozione, bocciata con undici sì e 17 no, mirava a impegnare la Giunta a redarre un decalogo di comportamenti da tenere nei confronti dei lupi simile a quello che è stato fatto per l'orso. Dall'assessore Giulia Zanotelli è arrivato il no alla mozione perché, ha detto, un decalogo c'è già, c'è il materiale divulgativo e continua la disponibilità dell'amministrazione per gli incontri sul territorio. Inoltre, sempre secondo Zanotelli, c'è un sito attivo, ma non è prevista una cartellonistica per il lupo. Dallapiccola ha replicato che ancora una volta dai banchi del governo provinciale, che su questo tema non sa assumersi responsabilità e ostacola i tecnici, arriva un no ad una proposta del Patt. Un no in linea col divieto alla presentazione del rapporto carnivori al Muse, fatto per sfuggire all'impopolarità di un argomento che, ha affermato, è stato oggetto di un becero allarmismo. Da parte della Giunta, insomma, permane un atteggiamento dilettantistico. Ugo Rossi del Patt ha ricordato che nell'aprile del-



lo scorso anno la Lega diffuse il messaggio, con tanto di ringraziamento, che l'allora ministro degli Interni, Matteo Salvini, aveva autorizzato l'uccisione dei lupi. Messaggio contraddetto, dopo poco, dallo stesso ex ministro il quale disse che invece i lupi andavano catturati perché, ha continuato il capogruppo Patt, si era reso conto che gli animali sono un forte mezzo di consenso elettorale. Nella realtà non ne è stato catturato nemmeno uno. L'esponente del Patt ha invitato la Giunta a concentrarsi sull'amministrazione invece di fare appelli propagandistici, anche delegando i dirigenti provinciali che dovranno difendersi in tribunale, con l'ex presidente della Giunta, cioè lo stesso Rossi, per aver ordinato l'abbattimento di un orso. Roberto Paccher, annunciando il no della Lega, ha affermato che, in realtà, è la mozione ad essere uno strumento di propaganda e il lupo è dilagato al tempo della Giunta precedente guidata dal Patt.

GIORGIO LEONARDI (FORZA ITALIA)

Anche per Trentino Riscossioni la possibilità della pace fiscale

La mozione, approvata con 24 sì, tre astenuti, due non partecipanti al voto, spinge la Giunta a adottare, nell'ambito delle prerogative riconosciute alla Provincia dallo Statuto di autonomia, una norma che preveda agevolazioni analoghe a quelle statali e che consenta, quindi, ai contribuenti trentini di definire in via agevolata i carichi affidati a Trentino Riscossioni S.p.A. senza l'applicazione di sanzioni e interessi di mora. Favorevole il parere della Giunta. La pace fiscale, ha detto Leonardi, è stata una soluzione valida, soprattutto in un Paese gravato da un eccessivo carico fiscale e da una burocrazia opprimente. Non si chiede un condono, ha aggiunto, ma di evitare sanzioni troppo pesanti che, a livello nazionale, hanno permesso allo Stato di ottenere somme che non avrebbe altrimenti potuto recuperare.



I cacciatori non violano la Costituzione

La Corte Costituzionale ha stabilito che i cacciatori trentini potranno continuare a scegliere se, nella propria riserva territoriale, praticare l'attività venatoria in forma vagante o mediante appostamento fisso. Questa doppia opzione non è prevista dalla normativa nazionale e le associazioni ambientaliste avevano impugnato al Tar la legge provinciale che invece lo prevede. La sentenza n. 51, depositata il 12 marzo 2020, dichiara ora infondata la questione di costituzionalità, sollevata dinanzi alla massima corte dal tribunale di giustizia amministrativa di Trento con ordinanza del 3 agosto 2018. Secondo i giudici di Palazzo Giustiniani, il principio della caccia di specializzazione, contenuto nella normativa statale, può essere derogato in base alle norme di attuazione dello Statuto speciale, di cui viene confermata la funzione permanente e la capacità di derogare le leggi ordinarie dello Stato. La corte afferma pure che le competenze statutarie delle Province autonome consentono loro di intervenire in materia di tutela dell'ambiente, e in particolare giustificano un'attribuzione di competenze ai presidenti delle Province autonome stesse, quali organi idonei alla valutazione della dimensione anche localistica degli interessi coinvolti e al loro bilanciamento.



Tra le altre decisioni: niente cartelli su come comportarsi col lupo, esenzione tassa di soggiorno per i disabili

Scuola, una giornata per la Protezione civile

GIANLUCA CAVADA (LEGA)

Una giornata dedicata alla protezione civile nelle scuole

La mozione, approvata all'unanimità, impegna la Giunta affinché nel prossimo anno scolastico, in tutte le scuole e attraverso il coordinamento dei Dipartimenti Istruzione e Protezione civile, si faccia, più formale sull'attività della Protezione civile, si istituisca una Giornata ad hoc. Ugo Rossi del Patt, condividendo l'impostazione della mozione, ha ricordato, le polemiche, suscitate dall'allora opposizione, sulla Protezione civile per il vallo tomo di Mori, che sfociarono anche nel tentativo di aggressione dell'allora presidente e di un assessore. Bene quindi la mozione, soprattutto perché contribuisce a ricostruire la fiducia nei confronti delle istituzioni preposte alla sicurezza dei cittadini. Però, ha ricordato il capogruppo del Patt, oggi si celebra la Protezione civile, ma in passato, da parte dell'attuale maggioranza, si è fatto l'opposto. Da parte di Sara Ferrari del Pd un ringraziamento a



Cavada perché la mozione contribuisce a creare cittadinanza attiva. Però, ha ricordato che ci sono già molti progetti attivi, come "Studenti per l'emergenza". Un'esperienza che si è voluta allargare ad un numero più ampio di scuole, non solo di tipo tecnico, proprio per l'importanza di educare cittadini consapevoli. Per Alex Marini servirebbe anche la partecipazione degli adulti nella Protezione civile anche con una concertazione tra volontari e datori di lavoro. A tal fine si potrebbe iniziare a utilizzare la legge per il Soccorso Alpino, che prevede una giornata di riposo per chi ha prestato servizio. Pietro De Godenz, condividendo lo spirito della mozione, ha affermato che promuovere la Protezione civile nelle scuole servirebbe anche a valorizzare la nostra Autonomia che ci ha permesso di creare questa eccellenza. Per Lucia Coppola la mozione andava rinforzata perché c'è una storia di attività nelle scuole, su questo tema, che interessa molto ai giovani. Infine, il consigliere leghista ha concordato con l'opposizione un emendamento al dispositivo col quale come detto si impegna la Giunta, non solo a istituire la giornata della Protezione civile, ma anche a potenziare l'offerta formativa in tutte le scuole, attraverso il coordinamento del dipartimento istruzione e quello della Protezione civile.

LUCA GUGLIELMI (LISTA FASSA)

Naspi per gli stagionali La Pat intervenga con Roma

La mozione, approvata con 31 sì e un astenuto, impegna la Giunta a proseguire nell'attività di sensibilizzazione e di pressione sul governo nazionale a tutela delle imprese che operano in settori caratterizzati dalla stagionalità, che vedono il costo del lavoro crescere in seguito al contributo aggiuntivo per l'Aspi per i contratti a termine, e per promuovere l'aggiornamento delle attività definite stagionali. La Giunta ha condiviso la mozione. Per Pietro De Godenz (UpT) si è creata una situazione strana perché Bolzano ha ottenuto una deroga

che penalizza, in Trentino, soprattutto l'alberghiero, l'agricoltura e il settore delle funivie. Questo perché, con lo 0,5% di maggiorazione contributiva sul rinnovo dei contratti a termine, in due anni ci sarà un differenziale del costo del lavoro rispetto a Bolzano del 2%. Quindi, ha aggiunto De Godenz, va ripristinata una situazione omogenea in tutto il Paese e vanno esonerati alberghi, impianti e categorie turistiche. Secondo Ugo Rossi (Patt) la mozione centra una questione reale e si è chiesto se i nostri uffici a Roma e i nostri parlamentari si siano accorti che nella finanziaria sono entrate le deroghe per Bolzano dalle quali siamo rimasti esclusi. Luca Guglielmi ha sottolineato che il decreto che stabilisce le attività stagionali è del 1963 e dev'essere aggiornato, come chiedono gli stessi lavoratori. Infine, ha ricordato che è stato presentato un emendamento al Senato, che però è stato bocciato in commissione.

LORENZO OSSANNA (PATT)

Si al pagamento del bollo auto con la domiciliazione bancaria

La mozione, approvata all'unanimità, impegna la Giunta ad approfondire la possibilità di introdurre per gli automobilisti la possibilità di pagare il bollo con la domiciliazione bancaria. Mozione che ha avuto il parere positivo della Giunta. Si anche da parte di Lucia Coppola (Futura) che ha ricordato che si potrebbero usare i nuovi mezzi di pagamento che sono all'attenzione del Ministero dell'Innovazione. Alex Marini (5 Stelle) ha definito intelligente la mozione e ha ricordato quanto sia facile dimenticare di pagare il bollo.



DENIS PAOLI (LEGA)

Si studia la valorizzazione del Castello San Gottardo

La mozione, approvata con 29 sì, un astenuto e un non partecipante al voto, impegna la Giunta, in accordo con i proprietari, a verificare lo stato di conservazione del Castello S. Gottardo a Mezzocorona e ad attivarsi per avviare, in coordinamento col comune, possibili forme di valorizzazione del maniero. Via libera alla mozione dall'assessore alla cultura che ha ricordato la fragilità dell'antico maniero la Soprintendenza contatterà i proprietari per avere notizie sulla situazione dei ruderi, ma l'apertura al pubblico rimane subordinata alle valutazioni geologiche. Da parte di Michele Dallapiccola (Patt) è arrivato un ok alla mozione, ricordando che il castello è spettacolare ma in una posizione difficile dal punto di vista geologico, soprattutto per il pericolo di caduta sassi. Vanno fatti comunque interventi per solidificare almeno quello che c'è, per limitare i rischi e per preservare il castello. In replica Denis Paoli ha apprezzato l'apertura della Giunta chiedendo che si inizi un percorso con l'amministrazione comunale, anche partendo da un sopralluogo, per valorizzare questo patrimonio culturale che, tra l'altro, ha dato origine alla comunità di Mezzocorona.

Distretto bio, 12.848 firme per il referendum

Nonostante il periodo non esattamente propizio per questo tipo di iniziative, il comitato promotore ce l'ha fatta: sono 12.848 le firme depositate martedì 17 marzo a palazzo Trentini per attivare il referendum provinciale propositivo che mira a far sì che l'intero territorio agricolo del Trentino sia ufficialmente dichiarato "Distretto Biologico". La consegna delle firme - ottenute dai cittadini in ben 84 gazebo e punti di raccolta - è avvenuta in anticipo rispetto alla scadenza fissata il 26 marzo. I promotori hanno annunciato che nei prossimi giorni recapiteranno alla Presidenza del Consiglio provinciale altre firme raccolte, ma rimaste presso gli autenticatori o in alcuni Comuni a causa delle limitazioni imposte agli spostamenti.



Il quesito che si vuole proporre ai trentini è stato dichiarato ammissibile dalla commissione composta dagli avvocati Andrea Manca (presidente), Lorenzo Echer e Michele Kumar, con Mauro Cecotto segretario. Questa la formulazione: "Volete che, al fine di tutelare la salute, l'ambiente e la biodiversità, la Provincia Autonoma di Trento disciplini

l'istituzione su tutto il territorio agricolo provinciale di un distretto biologico, adottando le iniziative legislative e i provvedimenti amministrativi - nel rispetto delle competenze nazionali ed europee - finalizzati a promuovere la coltivazione, l'allevamento, la trasformazione, la preparazione alimentare e agroindustriale dei prodotti agricoli prevalentemente con i metodi biologici, ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 228/2001, e compatibilmente con i distretti biologici esistenti?". Cosa significa in concreto? Il comitato promotore vorrebbe una gestione complessiva, a livello provinciale, che coordini i bio-distretti, un progetto unitario quindi che coinvolga tutti i territori agricoli del Trentino, nel rispetto delle peculiarità di scuno. Si vorrebbe poi che la Provincia intercetti attivamente i fondi europei e rendere possibile un sostegno in più a chi vorrebbe convertirsi al biologico. Il referendum propositivo si svolgerà con la regola del quorum partecipativo minimo del 40% degli aventi diritto, pena l'invalidità della consultazione.

cia-

i

fondi

europei

e rendere

possibile

un sostegno

in più

a chi vorrebbe

convertirsi

al biologico.

Il referendum

propositivo

si svolgerà

con la regola

del quorum

partecipativo

minimo del

40% degli

aventi diritto,

pena l'invalidità

della consultazione.

MOZIONI

I documenti votati dal Consiglio

ALEX MARINI (5 STELLE)

Libretto per far conoscere gli istituti di partecipazione

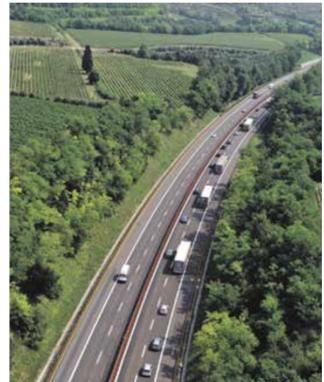
La mozione, approvata all'unanimità con 25 voti a favore è rivolta al presidente del Consiglio provinciale Kaswalder e impegna l'assemblea legislativa a predisporre, tramite l'Ufficio stampa, il Difensore civico, il Forum per la pace e il Cal, la pubblicazione di un libretto della serie "Leggi per voi", nel quale vengano presentati gli istituti di partecipazione (ad esempio le petizioni) e i del di iniziativa popolare) previsti dalla Costituzione, dallo Statuto, dal Codice regionale degli enti locali, dalle leggi regionali e provinciali, dalle Comunità di valle e dai Comuni e informazioni sulle figure di garanzia. Walter Kaswalder ha accolto l'idea e si è impegnato a sottoporre la proposta all'Ufficio di presidenza. Vanessa Masé ha apprezzato la mozione perché questi istituti di partecipazione dei cittadini sono poco conosciuti. Anche la Lega ha condiviso l'iniziativa, per promuovere tra i cittadini una maggiore conoscenza delle possibilità di partecipazione.



LUCIA COPPOLA (FUTURA)

Ridurre il traffico sull'A22 non c'è accordo con la Giunta

Il dispositivo della mozione, respinta con parere negativo dell'assessore Tonina, mirava a impegnare la Giunta a promuovere presso le autorità competenti e in particolare dei Paesi che hanno ratificato la Convenzione delle Alpi e la Comunità europea, azioni politiche per ridurre le emissioni di gas clima-alteranti, con misure anche legislative antirumore per la ferrovia, e infine a valutare l'opportunità di interventi mirati alla realizzazione di nuove infrastrutture ferroviarie e/o viarie soltanto dopo aver attuato le misure di politica dei trasporti, finalizzate a ridurre i transiti di mezzi sulla A22 e al miglioramento della linea ferroviaria del Bren-



nero, anche con l'attuazione delle misure antirumore. L'assessore Mario Tonina ha espresso parere contrario, precisando di aver proposto alcune modifiche al documento che la consigliera di Futura non ha però ritenuto di accogliere. Infatti, ha precisato l'assessore, tanto che non si saranno creati i presupposti per arrivare alle soluzioni poste dal dispositivo e in assenza di discipline e norme anche europee atte a supportarle, la mozione nella formulazione originale non risulta accoglibile. Oltre all'assessore sono intervenuti consiglieri Vanessa Masé della Civica, Ugo Rossi del Patt, Filippo Degasper, Alessio Manica del Pd e Katia Rossato della Lega, con argomentazioni sul tema della mobilità, della circolazione delle merci e sull'importanza del tema ambientale. Lucia Coppola ha affermato infine che il dispositivo proposto dall'assessore era totalmente al ribasso rispetto ai contenuti della mozione.

VANESSA MASÉ (LA CIVICA)

La Giunta promuova progetti di educazione intergenerazionale

La mozione, approvata all'unanimità, impegna la Giunta a valutare la possibilità di promuovere e realizzare progetti di integrazione educativa intergenerazionale. Un tema, ha affermato Vanessa Masé, di grande importanza e che mette in relazione i due estremi della vita: i bambini e gli anziani, che possono così arricchire le loro conoscenze e migliorare il loro benessere psicologico. Si alla mozione da parte della Giunta, l'assessore Bisesti ha auspicato che la proposta venga inserita nelle attività socio-assistenziali e socio educative della Pat. Condivisione anche da parte di Lucia Coppola la quale ha sottolineato i risultati degli scambi che avvengono nei luoghi dove scuole e case di riposo si trovano vicine. Visite e attività sono molto apprezzate dagli anziani e dai bambini. Da parte di Paola Demagri pieno appoggio, con l'invito però a coinvolgere le strutture che hanno già fatto esperienza di progetti pedagogici tra bambini e anziani. Alex Marini ha segnalato che nel programma 2020 del Forum della pace c'è la commemorazione delle date epocali come l'entrata in guerra dell'Italia e l'esplosione delle bombe atomiche a Hiroshima e Nagasaki e si potrebbero coinvolgere persone che hanno vissuto questi eventi. Accettando la richiesta dell'opposizione Masé ha aggiunto nel testo della mozione il coinvolgimento delle realtà che hanno già sperimentato progetti didattici e tutte le realtà formative e assistenziali.



ALESSANDRO OLIVI (PD)

Tassa di soggiorno, esenzione per disabili ed accompagnatori

La mozione, rivista e poi approvata all'unanimità, impegna la Giunta a prevedere nella riforma del turismo che l'assessore Failoni sta portando avanti, l'estensione dell'esenzione dalla tassa di soggiorno per le persone la cui disabilità sia evidente o certificata e a un loro accompagnatore, come già avviene in moltissimi comuni italiani.

L'assessore Failoni ha dichiarato in un primo momento che, pur condividendo il tema posto, la questione non è accoglibile perché si affronterà nella discussione del disegno di legge in materia di turismo. Ma, dopo un ampio dibattito, ha proposto un emendamento che prevede di ricomprendere la proposta nella prossima riforma. In dichiarazione di voto è intervenuto Michele Dallapiccola (Patt) ad evidenziare come la tassa di soggiorno, a suo tempo definita addirittura il "disastro del turismo trentino" ora, in vista della riforma, viene considerata strategica. Giorgio Leonardi (Forza Italia) ha ricordato di non aver mai visto, nella sua esperienza di cinque anni all'opposizione, un solo ordine del giorno approvato dalla maggioranza. Mara Dalzocchio (Lega) ha

ALESSIO MANICA (PD)

Barriere antirumore lungo la ferrovia del Brennero

La mozione, approvata all'unanimità, impegna la Giunta a verificare assieme a RFI lo stato di avanzamento delle opere di contenimento del rumore previste lungo la linea ferroviaria in Trentino, a concordare un nuovo cronoprogramma e a reperire, con le prossime manovre finanziarie, le risorse necessarie alla copertura anche fino al 100% della spesa per gli interventi ritenuti più urgenti. Piena condivisione da parte di Filippo Degasper e Lucia Coppola di Futura. I due consiglieri hanno ricordato come questa questione sia sul tavolo da oltre un decennio e i danni subiti dai cittadini a seguito dell'inquinamento acustico.



affermando che il governo provinciale ha l'intenzione di portare avanti questa proposta, solo in altra sede, quella, come detto, della legge di riforma. Paolo Ghezzi (Futura) ha giudicato incomprensibile la posizione della Giunta su una proposta che si poteva accogliere senza problemi perché va nella direzione della sensibilità alle persone con disabilità che la Giunta aveva manifestato in altre occasioni in passato. L'assessore Failoni ha replicato manifestando la disponibilità a votare un impegno collegato al prossimo testo di riforma del settore, proposta accolta da Pietro De Godenz e da Claudio Cia. Olivi, infine, è allora intervenuto ringraziando la Giunta per aver evitato un pericoloso precedente istituzionale.

PIETRO DE GODENZ (UPT)

Migliorare l'ossigenazione del lago di Serraià

La mozione, approvata all'unanimità, impegna la Giunta a confermare e, dove è possibile, a migliorare l'impegno per l'ossigenazione del lago di Serraià, valutando un adeguamento dei metodi e dei tempi di utilizzo dell'impianto di ossigenazione e proseguendo le azioni intraprese per la fioritura algale del lago di Serraià. L'assessore Tonina ha dichiarato il documento accoglibile ed ha ricordato il lavoro importante garantito da anni dai vari servizi della Pat e le azioni intraprese mirate al recupero della qualità del lago. Gianluca Cavada (Lega) ha condiviso in pieno la mozione, suggerendo, a beneficio dell'ecosistema, di dragare il lago e anche di verificare se ci sono condotte fognarie che lo raggiungono.



GLI ORGANI PRESSO IL CONSIGLIO

L'INTERVISTA A GIANNA MORANDI
È in carica da settembre: promette impegno e disponibilità all'ascolto con l'obiettivo di conciliare il cittadino con le pubbliche amministrazioni trentine. Le autorità - dice - collaborano se interpellate nel modo giusto. Il confronto è continuo con Pat, Aps, Itea, Comuni, Comunità e anche con gli uffici periferici dello Stato

1. Avvocata Morandi, perché l'esistenza del difensore civico è una concreta garanzia in più per ogni cittadino?

Il difensore civico è un organo di garanzia e tutela extragiudiziale dei diritti e degli interessi del cittadino nei confronti della Pubblica Amministrazione, con il compito di segnalare disfunzioni, omissioni, carenze e ritardi nei confronti dei cittadini. La legge provinciale istitutiva dell'ufficio del difensore civico, del 1982, afferma che il difensore civico svolge la sua attività in piena libertà ed indipendenza. È proprio per questo che egli rappresenta una garanzia per ogni cittadino, in quanto organo super partes, svincolato da rapporti di soggezione con la Pubblica Amministrazione, chiamato ad agire con massima informalità e speditezza alla ricerca della conciliazione, non certo del conflitto. Non ha poteri di annullamento, revoca o riforma degli atti esaminati. Ma per esempio può richiedere al funzionario competente l'esame congiunto della pratica, stabilendo il termine massimo per il perfezionamento della stessa, con facoltà di proporre l'azione disciplinare nei confronti del personale che ostacoli lo svolgimento delle sue funzioni.

2. Quali sono e per chi i servizi gratuiti erogati dal difensore?

La sua consulenza ed il suo intervento sono appunto gratuiti. Spesso si tratta di fornire al cittadino una consulenza per la comprensione di atti che lo riguardano. Il difensore può intervenire, generalmente con atti scritti, nei confronti dell'amministrazione interessata e questo vale per tutti i settori della pubblica amministrazione e dei servizi pubblici, con alcune importanti eccezioni, che riguardano i settori della giustizia, della sicurezza e dell'ordine pubblico. Esulano dai compiti del difensore civico anche questioni private, come quelle di condominio. Il difensore agisce in particolare in rapporto a tutti gli enti ed uffici del sistema pubblico integrato provinciale: non solo Provincia, quindi, ma anche comuni, comunità, Azienda provinciale per i Servizi Sanitari, Itea... Il difensore può, altresì, intervenire nei confronti degli uffici periferici dello Stato, si pensi ad es. all'Inps. Di prassi, lo fa anche nei confronti di altri enti, quali comuni non convenzionati, Università ed Opera universitaria, Ministeri - esclusi i settori della giustizia, ordine pubblico e difesa - rappresentanze consolari all'estero. Mi è già capitato di occuparmi della richiesta di assistenza da parte di un cittadino per la rimozione dal web di notizie lesive della sua reputazione, invocando il diritto all'oblio. Il cittadino, giunto nel mio ufficio ormai esasperato dopo anni di tentativi mai andati a buon fine, ha avuto piena soddisfazione.

3. Al difensore civico si arriva solo a richiesta di parte o svolge anche proprie indagini e verifiche?

In via ordinaria interviene a richiesta di cittadini, singoli o associati. Anche i consiglieri provinciali possono chiedere notizie ed informazioni connesse alla loro funzione. L'attività di controllo a garanzia del

L'appello dell'Onu: cessate il fuoco generale

In questi giorni bui, in cui anche il Trentino sta affrontando la pandemia, facciamo nostro - ci scrive Massimiliano Pilati, presidente del Forum Trentino per la Pace e i Diritti umani - l'appello di António Guterres, Segretario Generale dell'Onu, per un immediato cessate il fuoco dei conflitti armati nel Mondo. Al virus non interessano nazionalità, gruppi etnici, credo religiosi. Li attacca tutti, indistintamente mentre i conflitti armati imperversano.

Scrivete Guterres: "La furia del virus illustra la follia della guerra. È questo il motivo per cui oggi chiedo un immediato cessate il fuoco globale in tutti gli angoli del mondo. È ora di fermare i conflitti armati e concentrarsi, tutti, sulla vera battaglia delle nostre vite".

In questi giorni anche il nostro governo dovrebbe decidere di ridurre le spese militari ed utilizzare tali fondi per rafforzare la sanità, per l'educazione, per sostenere il rilancio della ricerca puntando quindi alla riconversione produttiva delle industrie a produzione bellica verso il settore civile e non per creare armi sempre più sofisticate e mortali. In questi giorni dobbiamo seguire rigorosamente le indicazioni impartite dalle nostre istituzioni (nazionali e territoriali) ma non dobbiamo mai lasciare che questo crei una erosione permanente dei nostri diritti umani fondamentali e indivisibili. Oggi l'obbligo di tutelare il bene collettivo e la salute pubblica entra in frizione con i nostri diritti civili e umani, è giusto accettarlo temporaneamente ma è fondamentale restare vigili perché la necessità temporanea non rischi di diventare perma-



nente. Ce lo ricordano da inizio crisi anche vari pronunciamenti delle Nazioni Unite che hanno esortato gli stati a fondare qualsiasi iniziativa ed approccio alla gestione della crisi pandemica sui diritti umani e ad assicurare i rispetto dei diritti e del diritto alla salute per le persone più vulnerabili.

“La difesa civica è a disposizione di tutti”



Gianna Morandi con il presidente Kaswalder e con il sindaco di Contà, Fulvio Zanon, che lo scorso 18 febbraio ha sottoscritto la convenzione per la copertura del servizio di difesa civica anche nel territorio noneso. Identica firma per Alavilla, sindaco Matteo Paolazzi. I Comuni convenzionati sono 135, tra le Comunità manca solo la Paganella.

Gianna Morandi è stata funzionaria amministrativa prima presso la Provincia Autonoma e poi presso il Consiglio provinciale. Dal 1991 a palazzo Trentini è stata direttrice presso il Servizio legislativo, dal 1997 è stata poi preposta all'Ufficio legale e gestione atti politici. È iscritta nell'elenco speciale degli avvocati degli enti pubblici, tenuto dall'Ordine degli avvocati di Trento, ed ha svolto varie altre attività giuridico-amministrative nell'ambito della pubblica amministrazione. Lo scorso settembre il Consiglio provinciale l'ha nominata Difensore civico senza voti contrari. Recapito dell'ufficio: 0461.213201



rispetto dei principi di legalità, buon andamento e imparzialità dell'azione amministrativa, può essere poi estesa d'ufficio a pratiche identiche a quelle per le quali l'intervento è stato richiesto. In materia ambientale, il difensore è titolato a chiedere informazioni, anche d'ufficio, su quanto è suscettibile di recare danno all'ambiente. Ricordo, inoltre, le competenze in materia di accesso agli atti da parte del cittadino. Il difensore può anche costituirsi parte civile nei procedimenti penali dove la parte offesa è una persona con handicap. Lo stabilisce la legge 104 del 1992.

4. Le pubbliche amministrazioni ascoltano il difensore civico? I suoi provvedimenti vengono rispettati?

L'amministrazione pubblica in Trentino oper con senso di responsabilità. Le amministrazioni che non rispondono o lo fanno con argomenti inadeguati rappresentano l'eccezione. A fronte di temi complessi, potrei citare l'urbanistica, ho promosso utilmente incontri anche congiunti tra amministratori e cittadini interessati. Il contesto normativo attuale è del resto multilivello, complesso e oserei dire farraginoso. Ma quando ho prospettato la questione esposta dal cittadino nella cornice delle norme di riferimento, non ho riscontrato

atteggiamenti di chiusura né tantomeno di contrapposizione da parte delle amministrazioni. Anche per quanto riguarda la definizione dei ricorsi in materia di accesso, le strutture interessate hanno tenuto conto dei calibrati rilievi del difensore civico e della necessità di un corretto bilanciamento del diritto di accesso agli atti con il diritto alla riservatezza di terzi alla luce.

5. Quali criticità principali ha dovuto affrontare da quando ha assunto la sua funzione?

Quali criticità principali ha dovuto affrontare da quando ha assunto la sua funzione? Le maggiori derivano dall'esiguità numerica della struttura che affianca il difensore. Conto su due funzionari. Un'efficiente organizzazione del lavoro non può prescindere dall'adeguata numerica della struttura con cui i cittadini si interfacciano quotidianamente anche in funzione dell'accelerazione dei tempi di risposta. Una degli obiettivi è quello di implementare il sito web, quale strumento di comunicazione istituzionale in un'ottica di massimo avvicinamento al cittadino, inserendo in esso documentazione di utile consultazione anche per i cittadini stessi. Nel sito è, ad es. reperibile la modulistica da

utilizzare per presentare i ricorsi al difensore in materia di accesso, agli atti. Sono impegnata, unitamente alla struttura, ad inserire le massime della giurisprudenza utilizzate nei vari interventi. Vorrei, inoltre, dare evidenza di alcuni significativi casi trattati, evitando ogni riconducibilità diretta o indiretta al soggetto interessato a fini privati, nonché dei contributi e approfondimenti curati dal difensore civico, dai funzionari o da terzi. Certo sono solo all'inizio.

6. Da quando è stata nominata ad oggi sono passati pochi mesi: ha già avuto amarezze e soddisfazioni? Quali in particolare?

Nessuna amarezza. Soddisfazioni certamente. Numerosi sono i cittadini che inviano mail di gratitudine e riconoscenza anche ai funzionari della struttura, per l'intervento svolto o per la consulenza prestante. Certo l'amarezza più grande è quella del momento che stiamo vivendo, che vede coinvolta la comunità trentina, la nazione, l'Europa, il mondo intero in una tragedia di immani proporzioni in cui siamo stati catapultati improvvisamente. Il mio struggente pensiero va in primo luogo alle persone che hanno perso la vita, ma anche a tutti coloro che a vario titolo, in particolare medici, infermieri e

tutto il personale sanitario, protezione civile, esercito, forze dell'ordine, volontariato e ogni altra struttura di supporto, danno con spirito di abnegazione, davvero encomiabile, profuso ogni energia a servizio del bene comune. Vedere medici che in un momento così drammatico, già collocati in stato di quiescenza, hanno ripreso il servizio testimonia il grado di generosità e di altruismo che permea l'intera comunità, così alimentando la fiducia nel ritorno alla normalità.

7. Il ruolo del difensore coincide per durata con quello del Consiglio provinciale che lo nomina. Un disegno di legge propone di rendere indipendente il quinquennio del difensore. Lei è d'accordo?

Sì. La posizione di autonomia del difensore non si concilia con la previsione di una durata dell'incarico corrispondente alla carica del Consiglio provinciale che ha provveduto alla nomina e, quindi, ad essa condizionata. Questo vale per anche per gli altri organi di garanzia, quali il Garante dei diritti dei minori e il Garante dei diritti dei detenuti operanti in autonomia a fianco del Difensore civico. Del resto a livello nazionale il Garante per la protezione dei dati personali, l'Autorità anticorruzione, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni sono tutte figure connotate da una durata fissa della carica. Solo la Provincia di Trento e quella di Bolzano prevedono la durata stessa della legislatura. Questa anacronistica previsione si pone in stridente contrasto con il ruolo di garanzia assegnato al difensore. La legge provinciale istitutiva del difensore civico è datata. Risale al 1982, anche se nel 2017 è stata rivista con l'istituzione delle distinte figure del garante dei diritti dei minori e del garante dei diritti dei detenuti. La legge

abbisogna di una riscrittura in diversi punti, ad esempio circa l'individuazione degli enti oggetto dell'attività di verifica da parte del difensore e circa le modalità di svolgimento degli interventi del difensore civico nei confronti degli enti interessati. Manca anche un richiamo puntuale alle competenze sui ricorsi in materia di accesso agli atti. Sarà mia cura prospettare i vari profili di criticità in sede di audizione nella commissione consiliare competente.

8. Quali problematiche prevede che la impegneranno nel suo mandato?

Prevedo un ampio ventaglio: procedimenti amministrativi, accesso agli atti, normativa anticorruzione, conflitto di interessi, trasparenza e obblighi di pubblicazione degli atti per la P.a., pratiche urbanistiche e di edilizia abitativa, tributi, assistenza sanitaria, socio-assistenziale ma anche scolastica, previdenza, comunicazioni digitali, privacy. L'azione del Difensore si pone in via prioritaria a difesa dei diritti fondamentali del cittadino contro ogni forma di discriminazione.

9. Con quale spirito sta affrontando l'incarico? Cosa si sente di voler mettere ai trentini?

Con attenzione e impegno al servizio dei cittadini. Mi sento di promettere il mio impegno al soddisfacimento delle istanze dei cittadini, nel rispetto del principio di legalità, promuovendo un costruttivo e costante rapporto dialettico con la Pubblica Amministrazione. Colgo l'occasione per ricordare che, a causa dell'emergenza coronavirus, i cittadini non possono accedere all'ufficio se non per evenienze particolari da motivare. Possono però contattare me, i funzionari e la segreteria a mezzo telefono, mail, fax, indicati sul sito.

PALAZZO TRENTINI



Cronache dalla Presidenza

Da Kaswalder un pensiero a tutta la comunità provata dall'emergenza

Il grazie del presidente



Mentre scrivo, il contagio da coronavirus ha già provocato in Trentino un elevato numero di decessi e contagi. A tutte le famiglie colpite giungano il mio abbraccio e la mia vicinanza. A chi ha perso dei cari - spesso anziani, che hanno costruito questa nostra società di oggi e l'attuale benessere - estendo a nome dell'intero Consiglio le più sentite condoglianze, con un sentimento di vero sgomento. Improvvisamente ci troviamo a dover fare i conti con un nuovo e deprimente stile di vita, che ci costringe a restare chiusi in casa e a chiamarci fortunati se nessuno di noi, o dei nostri congiunti, viene attaccato dal Covid-19. È struggente non poter salutare i nostri defunti, non poter accompagnare all'ultimo viaggio i nostri amici e parenti: una pratica contro natura, ma necessaria per limitare il contagio. I cittadini sappiano comunque che in questo straordinario frangente, la democrazia non si ferma, la Provincia non si ferma, il Consiglio

provinciale non si ferma. La prima cosa che abbiamo deciso con i Capigruppo è stata la concessione di una via direttissima ai disegni di legge dedicati alla gestione dell'emergenza sanitaria: infatti il 19 marzo, in tempi record, è stato approvato il primo provvedimento legislativo, proposto dalla Giunta per affrontare il virus con una serie di interventi a sostegno delle famiglie e dell'economia. Ringrazio tutti i consiglieri provinciali per lo spirito costruttivo che hanno dimostrato in questa occasione. Il Consiglio, dalla seconda settimana di marzo ha attivato la modalità di lavoro agile per i suoi uffici, e, sulla base di conformi disposizioni dell'Ufficio di Presidenza, ha strutturato i turni in ufficio per i dipendenti appartenenti ai servizi che devono svolgere attività indifferibili in presenza e posto in smart working quasi il 90% dei dipendenti. Abbiamo partecipato, con il segretario generale dott.ssa Patrizia Gentile, ad alcune videoconferenze con i vertici delle altre

Assemblee legislative d'Italia, concordando una linea comune, che garantisca la funzione democratica del Consiglio a tutti i consiglieri, nella massima sicurezza per loro e per tutti i nostri dipendenti. L'Ufficio di Presidenza ha già esaminato una modifica da proporre al regolamento interno del Consiglio, per contemplare la possibilità di svolgere sedute consiliari con modalità telematiche. Questa modalità può essere già applicata per le riunioni di Commissione, dei Capigruppo e dello stesso Ufficio di Presidenza. Abbiamo attivato la modalità di gestione da remoto anche delle normali funzionalità propositive ed ispettive dei singoli consiglieri, attraverso la posta certificata (PEC). Il 31 marzo si è svolta una prima videoconferenza di aggiornamento e di dibattito con tutti i consiglieri provinciali sull'emergenza coronavirus. Nel corso delle prossime settimane è previsto un secondo intervento legislativo per rafforzare la risposta che il Governo nazionale sta dando alle famiglie e alle

imprese, per il quale ringrazio fin d'ora il presidente Maurizio Fugati e l'intera Giunta, che sta lavorando senza sosta: anche in questo caso il Consiglio provinciale farà la sua parte garantendo, sono certo, una pronta e costruttiva approvazione all'integrazione di fondi provinciali, che consentirà ai trentini di affrontare con più serenità questa difficilissima prova. Prima di concludere, vorrei fare un appello e rivolgere alcuni messaggi di gratitudine. Il primo, da presidente del Consiglio provinciale, lo rivolgo a tutti i soggetti protagonisti della vita pubblica, politica, sindacale, ai mass media, e alle persone influenti della nostra società: non sono questi i giorni per le polemiche, ci saranno modi e luoghi per criticare. In questo momento l'esempio e la concordia danno ai nostri cittadini la forza di resistere e di essere ligi alle direttive del Governo nazionale e provinciale che dobbiamo in ogni modo sostenere, promuovere e difendere. Un pensiero poi ai cittadini trentini che stanno chiusi nelle loro case, rispettando le regole e trattenendosi dall'uscire, dal cercare uno svago, dal trovare il modo di fare due passi sulle nostre splendide montagne: mi complimento con tutti voi, sono orgoglioso del comportamento della gente trentina che sa accettare le regole, sa rispettare le leggi e sa attendere, come l'alpinista sorpreso dal maltempo, che passi la bufera, che si plachi la tempesta. Aspettiamo il ritorno del sole per tornare assieme sulle nostre splendide montagne, nei nostri prati, attorno ai nostri laghi. Penso anche a tutte le persone che si stanno spendendo per gli altri, a tutti i livelli, rischiando la propria incolumità personale, faticando ben oltre il proprio dovere, soffrendo fisicamente e moralmente per tutti noi: solo una parola dal profondo del cuore, GRAZIE! E grazie anche a quanti - potendolo fare - stanno aderendo al grande, spontaneo moto di generosità che si sta riscontrando nelle raccolte fondi per il nostro sistema sanitario provinciale.

Walter Kaswalder presidente del Consiglio provinciale di Trento

Il Banco Alimentare si è rivolto a Kaswalder

Serve aiuto per aiutare di più



I dirigenti del Banco Alimentare trentino a colloquio con Kaswalder per spiegare le necessità della onlus

L'associazione Banco Alimentare del Trentino Alto Adige Onlus ha bisogno di aiuto per poter continuare ad aiutare. La quotidiana, straordinaria opera di recupero delle eccedenze alimentari e di redistribuzione a chi ne ha bisogno, funziona in modo egregio, nel 2019 ha totalizzato 780 tonnellate di cibo arrivato nelle mani giuste. C'è però un problema di costi (di gestione e di trasporto), che porta in rosso i conti dell'associazione e richiede un più deciso intervento da parte dell'ente pubblico e/o della società trentina.

Questo (prima che esplodesse l'emergenza Covid) sono venuti a dire - al presidente Walter Kaswalder - tre dirigenti del Banco Alimentare, accolti a palazzo Trentini. Roberto Scarpari è responsabile del progetto Stitico, Ornella Decarli e Corrado Franzoi sono volontari membri del direttivo.

Assieme hanno chiesto a Kaswalder un'attivazione perché sia assicurato un futuro alla rete di soccorso agli indigenti, funzionante da un quarto di secolo e connessa a decine e decine di strutture caritative distribuite sul territorio trentino. Il sistema è supercollaudato, si avvale anche di una pratica app realizzata da Fbk per rendere fluido il ritiro del cibo eccedente dalle mense e rapida poi la consegna al domicilio delle persone bisognose, raggiunte anche con moderne cargo-ebike. Il servizio - spiegano gli operatori - è prezioso anche per il valore relazionale che comporta, per il calore umano che assicura a soggetti per molti versi ai margini della nostra ricca società.

Il presidente Kaswalder ha condiviso totalmente le istanze del Banco Alimentare, assicurando un fattivo interessamento. Si tratta in fondo di applicare in pieno le potenzialità insite nella legge provinciale 10 del 2017 (legge Avanzo-Viola-Civico), laddove appunto prevedeva massimo supporto al sistema di raccolta e distribuzione del cibo. Il 5 febbraio è stata celebrata la Giornata nazionale di prevenzione dello spreco alimentare, occasione per sensibilizzare tutti noi a un tema socialmente molto rilevante. Da annotare che nel sito bancariomentre.it sono indicate diverse modalità per quanti volessero aiutare concretamente questa organizzazione.

IL CENTENARIO DALLA NASCITA



giosa è stata aperta dall'arcivescovo di Trento monsignor Lauro Tisi, che nel Duomo "avvolto dai teli del restauro" ha lanciato la provocazione di una "chiesa che non esibisce se stessa, ma racconta al mondo il cantiere quotidiano del Signore": un messaggio in linea con la spiritualità di Chiara e il cambiamento diffuso nel mondo dalla sua testimo-

nianza di vita vissuta nel Vangelo di Cristo. Il presidente Kaswalder ha ricordato la speciale cornice istituzionale dell'autonomia che fece da sfondo alla vita della Lubich, "trentinissima" l'ha definita "per come seppe innestare il suo pensiero e la sua azione su una tradizione collettiva di profondo legame con il credo cristiano e la confessione cattolica,



che l'hanno ispirata nell'accendere un focolare così prezioso per le sorti della Chiesa e per l'umanità stessa". Epidemia da Covid19 permettendo, l'anno del centenario non finisce qui. Sul sito dedicato <https://centrochiara.lubich.org/it/centenario/> è pubblicato l'ampio programma di iniziative culturali ed espositive.

PALAZZO TRENTINI

Cronache dalla Presidenza

LA MOSTRA D'ARTE

Dopo "Alpicultura" - quasi un'antologia dell'arte trentina degli ultimi cento anni - il 2020 di "Palazzo Trentini Mostre" è proseguito con una rassegna monografica, dedicata a **Cirillo Grott**.

Tra febbraio e marzo - prima dell'emergenza sanitaria - la rassegna, dedicata allo straordinario artista di Guardia di Folgaria - scomparso il 27 febbraio di 30 anni fa, a soli 52 anni - ha accompagnato il visitatore attraverso 70 opere di scultura, pittura, disegno.

Nell'introdurre "Grott-30", il presidente **Walter Kaswalder** ha ricordato l'origine dell'artista nel paesino di mezza montagna sotto Folgaria, "un luogo magico, con una comunità piccola e molto coesa".

E proprio secondo questi due filoni, le stagioni "dell'inferno" e quelle "della bellezza", è stato organizzato lo spazio espositivo, che più d'una personale appariva come una mostra collettiva, tanta era la varietà delle opere.

Il percorso al piano inferiore è stato aperto con il Leone dell'Inferno di Dante e proseguiva con le opere dedicate all'attualità e al dolore: un altro bronzo, con l'Ultimo sacrificio del partigiano, quindi il bassorilievo della Sopraffazione e il dipinto La guerra, che urla una sofferenza collettiva e implacabile.

La risalita al piano superiore ha condotto invece alla bellezza e alla speranza. Ci sono "Gli amanti" e altre grandi sculture lignee a soggetto femminile, la "Ragazza che si spoglia", la "Ballerina", la "Dama".

Gazzini ha scelto per le pareti grandi tele dai colori sgargianti, che ci rivelano la primavera di Grott, la sua componente più gioiosa, lo spirito con il quale dipinge anche i ritratti dei figli e quello, splendido, della moglie **Sandra Frisinghelli**. È qui che trova posto anche "La regina", forse il capolavoro

La rassegna chiusa a marzo ha fatto scoprire lo scultore e il pittore, i suoi inferni e le opere di luce e speranza



Le cento ispirazioni di Grott



Nelle foto di Romano Magrone la vernice della mostra. A sinistra il presidente Kaswalder è con la signora Sandra Frisinghelli vedova dell'artista e con Tiziana Gazzini, curatrice assieme a Florian Grott

ria vadano fieri di Grott. E ha detto del suo amore per il paese e dell'instancabile lavoro della famiglia nel diffondere la sua opera.

La vedova parla del padre dei suoi tre figli come di un uomo severo, soprattutto con se stesso, determinato nell'inseguire il suo sogno di artista, con grande semplicità e instancabile lavoro, innamorato della sua terra e molto attento all'attualità.

L'artista **Silvano Ferretti** ricorda l'amico per la grande umiltà e dice che la sua durezza nascondeva la riservatezza tipica della gente di montagna, ma anche una grande sensibilità. Infine il figlio d'arte **Florian Grott**, quindicenne al momento della perdita del padre, racconta che da lui ha ereditato la passione, che è una vera e propria esigenza, quella di rappresentare la vita attraverso l'arte.

dell'artista, un busto femminile scolpito nell'acero, che ricorda la Nefertiti del Neues Museum di Berlino. Un'opera di un'eleganza rara, che Grott impiegò quattro anni a scolpire, partendo da un unico tronco.

L'assessora alla cultura del Comune di Folgaria, **Stefania Schir**, alla vernice ha ricordato quanto Guardia e Folgaria

Si prepara un evento da 20 mila presenze

A Trento nel 2022 l'Adunata dei fanti



Il 22 maggio 2022 i Fanti di tutta Italia sfileranno in Trento per la loro Adunata nazionale. Accade già 28 anni o sono o nuovamente sarà un grande evento. Il progetto - che richiamerà non meno di 20 mila persone - è stato presentato al presidente Kaswalder da una delegazione dell'Associazione nazionale Fanti.

C'erano il presidente della sezione di Trento e coordinatore del Triveneto, cav. Enzo Libardi, il cav. Giorgio Job consigliere nazionale dei Fanti, il delegato di Leviceo cav. Umberto Uez, il vicepresidente della Federazione trentina Tarcisio Casagrande, il presidente della val di Sole Renato Bevilacqua. Insieme hanno spiegato che all'adunata sarà resa omaggio alle centinaia di migliaia di soldati caduti durante la Grande Guerra, con il più grande tributo di sangue dato proprio dall'Arma dei fanti.

Libardi ha spiegato che già quest'anno ci sarà un momento importante, annunciato anche al Vescovo di Trento: il 3 ottobre, all'Ossario di Rovereto, si onorerà il centenario del Milite Ignoto. Il presidente Kaswalder ha accolto con entusiasmo la notizia dell'Adunata 2022, assicurando subito massimo sostegno all'iniziativa.

L'hanno firmato Kaswalder e Paccher

Messaggio a Di Maio sul caso Patrick Zaki



Patrick George Zaki è tuttora sotto carcerazione preventiva in Egitto accusato di propaganda sovversiva

Il presidente Kaswalder e l'omologo in Consiglio regionale, Roberto Paccher, hanno scritto al ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, per esprimere la solidarietà del Trentino-Alto Adige verso Patrick George Zaki. La vicenda dell'attivista e ricercatore egiziano di 27 anni, dall'8 febbraio in detenzione preventiva in Egitto, ha sollevato un caso internazionale. Il giovane in Italia frequentava un master. "In questo delicato momento - scrivono i Presidenti a Di Maio, accogliendo uno stimolo partito dai consiglieri Lucia Coppola e Paolo Ghezzi - desideriamo esprimere la piena solidarietà allo studente e ai familiari, con l'invito, rivolto al Suo Ministero, a mantenere alta l'attenzione su questo caso. Il rispetto dei diritti umani è la prima regola della Democrazia e siamo certi che potremo presto ricevere, grazie alla diplomazia, notizie positive su questa vicenda". (LZ - MNP) - Uffici stampa del Consiglio provinciale di Trento e del Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige/Südtirol

Incontro Kaswalder-Cracovia

Il nuovo questore pienamente operativo



Una calorosa stretta di mano - prima che cominciasse l'incubo dell'epidemia da coronavirus - ha suggellato il primo faccia a faccia tra Walter Kaswalder e il nuovo questore di Trento, Claudio Cracovia. Pochi giorni prima il presidente aveva salutato a palazzo Trentini l'uscente Giuseppe Garramone. Il nuovo capo di polizia è stato ricevuto a palazzo Trentini, dove ha inaugurato un rapporto che da entrambi i lati si vuole ancora efficiente e cordiale. Cracovia - trinstino classe 1956, già questore a Udine, Lucca e Ancona - ha detto di avere già toccato con mano l'ottima sinergia tra istituzioni esistenti in Trentino, presupposto per un ottimo lavoro nel campo dell'ordine pubblico. Kaswalder e Cracovia hanno condiviso la convinzione che la sicurezza partecipata e il controllo sociale siano le chiavi di volta per continuare a garantire al territorio tranquillità e livelli minimi di criminalità. Il questore ha garantito che sarà presente, rapido e tempestivo nel rispondere alle segnalazioni che arriveranno dalle istituzioni dell'autonomia speciale. Il presidente s'è detto sicuro che verrà replicato l'eccellente rapporto instauratosi con il predecessore Garramone. Splendido sarebbe - ha detto - se la collaborazione si spingesse fino all'istituzione di una scuola di polizia in Trentino.

Autorità trentine presenti assieme a Bolzano e Innsbruck per inaugurare il piccolo museo dedicato all'eroe



Davanti alla cinquecentesca porta Giulia di Mantova - nella Cittadella fortificata di Porto, oltre l'antico ponte dei molini (che non c'è più) - il comandante supremo delle forze tirolese, insorte per fermare l'invasione napoleonica - venne fucilato il 20 febbraio di 210 anni fa. Dodici palatole non lo abbattono, la tredicesima - partita dal plotone di esecuzione francese - gli fu invece fatale. E proprio qui, su un lato dell'edificio progettato da **Giulio Romano**, che ora apre uno "Spazio Andreas Hofer", ufficialmente inaugurato il 19 febbraio scorso dai soggetti promotori e finanziatori: la Federazione degli Schützen del Tirolo storico, l'Unione Tirolo-Alto Adige-Trentino, la Città di Mantova, l'Associazione Porta Giulia-Hofer, la Provincia di Mantova, la Regione Lombardia.

Il Comune virgiliano ha messo a disposizione le tre piccole sale per il museo, mentre l'Euroregione ha finanziato il progetto. A curare l'allestimento sono stati gli architetti **Claudia Bonora, Andrea Guastalla e Gianni Bombonati**, mentre **Peter Assmann**, direttore dei musei del Tirolo ed ex direttore del Ducale, e **Fritz Tiefenthaler**, incaricato dall'Euregio, hanno avuto un ruolo fondamentale nel portare a termine il progetto.

L'apertura e il taglio del nastro sono stati accompagnati da un ricevimento del tipo tradizionale tirolese, con le formazioni schierate degli Schützen, accompagnate dalla banda musicale di Bressanone. Molta solennità e irrinunciabili i riti legati alle formazioni militari storicamente deputate alla difesa della Heimat: il fragoroso sparo a salve con i fucili, soprattutto, e il bicchierino di grappa innalzato dai presidenti dei territori in segno di intesa.

Dai loro discorsi è venuta la stessa sottolineatura di quanto sia positivo e incoraggiante poter fare comunità superando i confini provinciali e addirittura nazionali. "Nella sua ultima lettera, **Andreas Hofer** citava l'amore per la patria e la forte fede in Dio. Tradizione, fede, speciale autonomia sono valori che abbiamo ancora oggi a cuore nei territori dell'Euregio": così si è espresso il presidente **Maurizio Fugatti** al microfono, nella piazza antistante la porta Giulia.

"Hofer ben conosceva il nostro territorio trentino e parlava l'italiano: attorno a questa figura così emblematica stiamo costruendo anche un percorso di visita scandito nei luoghi da lui frequentati e vissuti in Trentino". Il presidente della Giunta provinciale di Bolzano, **Arno Kompatscher**, ha interpretato Hofer in chiave europea: "Essere intimamente legati alla propria terra, alle tradizioni, alla lingua e alla cultura, non vuol dire che non si possa essere genuinamente europei, uniti pur nelle diversità".

Il Landeshauptmann del Land Tirolo, **Günther Platter**, presidente di turno di Euregio, ha ricordato che questo gruppo transfrontaliero attualmente si sta lavorando a ben 51 progetti operativi di concreta cooperazione. E ha detto che l'identità dell'Euregio vive anche di cultura della memoria, che anche con questo spazio espositivo si sta consolidando. Alla cerimonia ha preso parte anche il presidente **Walter Kaswalder**, affiancato ai colleghi delle assemblee legislative di Bolzano e di Innsbruck, tutti pienamente convinti della storia di raccontare queste vicende storiche ai giovani del territorio euregio. Ma veniamo al nuovo spazio espositivo **MMM ovvero "Andreas Hofer Mantova"**.

Aperto a Mantova lo spazio Hofer



Alla Porta Giulia di Mantova - là dove venne fucilato il "general barbone" - è stato aperto uno spazio museale. All'inaugurazione c'erano i tre presidenti dei Consigli dei tre territori dell'Euregio. Sopra, il bicchierino di grappa rituale per festeggiare

Sorge alla Porta Giulia dove il "general barbone" venne fucilato 210 anni or sono



Mito - Memoria". I locali, di modesta dimensione ma ben congegnati, sono dedicati alla vita del "general barbone": la mobilitazione tirolese del 1809, la cattura in Passiria a seguito di un tradimento, il trasferimento "im banden" del prigioniero fino a Mantova. Qui infine il processo sommario nel palazzo dei d'Arco (che da solo merita una visita, alla scoperta di uno dei rami della famiglia nobile dell'Alto Garda) e la fucilazione imposta da **Napoleone Bonaparte** entro le ventiquattro ore. La salma fu tumulata nel piccolo cimitero adiacente la chiesa di San Michele, che oggi non c'è più. Nel 1823 i resti mortali vennero portati nell'Hoferkirche di Innsbruck, dove l'eroe della Passiria non ha più smesso di incarnare l'epopea e gli ideali del Tirolo.

Una visita al piccolo museo mantovano - non appena l'incubo dell'epidemia da coronavirus sarà finito, in Trentino e anche nella Padana - è ampiamente giustificata. La maggior parte degli oggetti esposti è stata messa a disposizione da **Martin Reiter** di Reith im Alpbachtal, la cui collezione di oltre duecento pezzi è stata acquistata dal Land Tirolo e messa a disposizione per lo spazio espositivo.

Alla Porta Giulia già sorgeva dal 1984 un monumento e un piccolo giardino dedicato, ora però si è fatto un salto di qualità e si racconta Hofer attraverso cartine storiche, iconografia, oggetti d'epoca. Chi rimarrà particolarmente affascinato dal coraggio e dalla purezza di questo combattente incapace di compromessi, potrà anche andarsene con la t-shirt a lui appositamente dedicata.

Al confine visibile dell'Euregio

Dopo passo Tubre, Kaswalder a Borghetto per la posa dei nuovi cartelli



La breve cerimonia lungo la strada statale in sinistra Adige a Borghetto: è stato scoperto il nuovo cartello che indica il confine della euroregione che abbraccia Trentino, Alto Adige e Tirolo austriaco

Al km 326 della statale del Brennero a Borghetto - all'altezza del noto stabilimento ex P.a.f. - campeggia da qualche settimana un nuovo cartello stradale. Si tratta di un benvenuto agli automobilisti - e di un saluto a chi esce - dal territorio dell'Euregio. Per la prima volta a posare questa insegna c'erano i presidenti di Trento, Alto Adige e Tirolo, a testimoniare il percorso costruito insieme dai tre territori del Geot. Con loro c'erano anche il presidente **Walter Kaswalder**, quello del Consiglio regionale **Roberto Paccher**, i sindaci di Avio e Dolce, consiglieri e amministratori della zona, il consigliere provinciale

Lorenzo Ossana nonché - significativamente - rappresentanti sia di Alpi sia di Schützen. Non solo autorità, quindi, ma anche un folto drappello di cittadini legati alla storia tirolese, ai trascorsi del nostro Trentino nell'Impero asburgico, alla dimensione euroregionale. Il presidente **Maurizio Fugatti** ha parlato di un "simbolo di unità e di convivenza" e di un percorso che "accomuna i tre territori". Ed ha ricordato il valore del luogo scelto, Borghetto: un valore fortemente simbolico e anche un affetto personale, perché proprio nella campagna di fronte al cartello Euregio sorge la prima casa in territorio trentino,



proprietà di famiglia. Il Landeshauptmann **Günther Platter**, attuale presidente Euregio, ha detto che a cento anni dalla frammentazione del Tirolo cresce la consapevolezza del fatto che i tre territori formano una comunità e lavorano a stretto contatto in uno spirito europeo. La posa dei nuovi cartelli è cominciata pochi mesi fa prima a passo Tubre - dove c'era Kaswalder a rappresentare il Trentino - e proseguirà nel Tirolo. In Trentino sono in arrivo cartelli con scritte di benvenuto non solo in italiano e tedesco, ma anche in ladino e cimbro, a Passo San Pellegrino e a Passo Vezzena.

Codroico-Scherer la prossima mostra a palazzo Trentini

L'emergenza coronavirus ha travolto - assieme a tutta l'attività culturale della nostra provincia - anche il programma di eventi espositivi a palazzo Trentini. Si è fatto in tempo a chiudere con piena soddisfazione la mostra antologica dedicata al poliedrico artista folgaretano **Cirillo Grott**, poi è stato giocoforza rinviare la programmata

mostra che per oltre un mese avrebbe offerto una panoramica "a specchio" su due importanti artisti: **Roberto Codroico** (classe 1945, già architetto dei Beni culturali Pat, nonché docente a contratto di storia dell'architettura all'Università di Trento) e **Robert Scherer** (classe 1928, venostano, cofondatore della scuola di affresco di Bolzano, dal 1988 attivo in due studi

d'arte, ad Appiano e ad Ala). Le "scatole" astratte di Codroico, dunque, e gli acquarelli, gli oli, i vetri dipinti di Scherer non hanno ancora raggiunto le sale al seminterrato di palazzo Trentini. La speranza del curatore e del Capo di Gabinetto della Presidenza consiliare - **Dario Chilovi** - è di poter ripartire non appena sarà possibile.

PALAZZO TRENTINI

Cronache dalla Presidenza

MOZIONI

I documenti votati dal Consiglio

Ecco le mozioni che sono state discusse e votate in Consiglio provinciale nella tornata di febbraio.

AMBROSI (LEGA)

Più formazione e prevenzione contro la violenza sui social

La mozione di Alessia Ambrosi è stata approvata dopo un lungo e animato dibattito e una modifica chiesta dalle minoranze per condividere il dispositivo, che impegna la Giunta in due direzioni: a continuare a sviluppare un'opera di sensibilizzazione a favore di una più e sistematica prevenzione tra i giovani e non solo, rispetto ai pericoli connessi all'utilizzo dei social network; a dare disposizioni affinché la Provincia consideri con maggiore attenzione i pericoli legati all'utilizzo dei social in particolare tra i giovanissimi. Un utilizzo che diventa spesso abuso ed è correlato ai maggiori tassi di depressione e ide suicide. Sara Ferrari (PD) ha osservato come in questa mozione ci sia una macerazione di cose inserite alla rinfusa: violenza sulle donne, stalking, cyberbullismo, di tutto un po'. Una mozione, ha proseguito, che nel dispositivo si riferisce all'opera di sensibilizzazione su più versanti sui pericoli legati all'utilizzo dei social, come se attualmente non ci fosse nulla, mentre già da 5 anni ci sono strumenti specifici di contrasto al cyberbullismo e solo l'estate scorsa sono stati avviati ben 900 percorsi in questa direzione in 70 scuole in tutto il Trentino. Paolo Ghezzi di Futura, pur convinto delle ottime intenzioni della collega Ambrosi, ha definito la mozione "tipica di questa maggioranza, cioè che dice di fare cose che già si fanno, senza specificare bene le finalità". Il capo gruppo di Futura ha criticato il passaggio della premessa che parla di una sola, triste ed emblematica vicenda di una sedicenne rimasta vittima di una violenza da parte di un magrebino con riferimenti di stampo xenofobo. Un profilo culturale, per Ghezzi, diffidente e tale da rendere inquietante ed inaccettabile la mozione.



Il riferimento è a una supposta "cultura italiana" che non è né omogenea né generalizzata e che non mette certo al riparo da intollerabili casi di violenza, quasi sempre contro le donne. Vanessa Masè (La Civica) ha colto nella mozione numerosi spunti di riflessione, ma sul pericolo dei social e dell'esposizione personale da parte soprattutto di soggetti giovani e fragili. L'opera di sensibilizzazione richiamata dalla mozione che vuole protagonisti le scuole e le famiglie è utilissima, accento agli strumenti già esistenti, per contrastare il fenomeno. I percorsi scolastici devono trovare i linguaggi adeguati, ha aggiunto, per far crescere la consapevolezza dei ragazzi. Ugo Rossi del Patt ha annotato come l'aula a volte diventi l'arena dei buoni propositi, che partendo da un fatto di cronaca fa fiorire le più svariate iniziative di buoni sentimenti. Comunque ha espresso il sì alla mozione anche se poco concreta. Ma ha anche ricordato i messaggi, poco commoventi, che certa politica manda attraverso i social. L'assessore Mirko Bisesti ha detto che la tematica è all'attenzione della Giunta e si stanno svolgendo numerose iniziative, tuttavia questo è un argomento che merita il dibattito. La Giunta, ha concluso, rivendica la coerenza: sono stati sospesi i corsi di genere, ma oggi confermiamo che sono stati finanziati 23 progetti (su 30 presentati) per la promozione della cultura della parità tra uomo e donna. La mozione, ha affermato Ambrosi, è stata banalizzata e se è vero che numerose sono le iniziative in corso, c'è ancora molto da fare su questo argomento. Michele Dallapiccola (Patt) è intervenuto per comunicare la propria astensione per l'ipocrisia di fondo e perché è inaccettabile che sia proprio Lega a mettere in guardia contro i social. Lucia Coppola (Futura) in dichiarazione di voto ha

La Pat impugna la finanziaria dello Stato

Da sempre i rapporti tra Stato e Provincia Autonoma sono segnati da periodici contenziosi, relativi ai confini delle competenze legislative dei due livelli istituzionali. Roma ha impugnato davanti alla Corte Costituzionale alcuni passaggi dell'ultima legge di bilancio approvata dal Consiglio provinciale. Ora è Trento che impugna alcuni articoli della legge finanziaria statale 2020, sostenendo che sono state violate le prerogative dell'autonomia speciale. La decisione di "andare per avvocati" è stata presa in aula all'inizio di marzo, con 28 voti a favore e 2 astensioni espresse da Futura. L'assessore Mattia Gottardi ha spiegato che la Giunta ha individuato diversi motivi di ricorso: 1) l'estensione anche alla Provincia dei limiti di spesa per il personale della sanità, materia invece di competenza Pat; 2) le modalità del previsto monitoraggio delle



manovre finanziarie che hanno impatto diretto sul bilancio Pat (punto successivamente risolto dal decreto mille proroghe); 3) il

vincolo sulle risorse derivanti dai rimborsi per l'utilizzo dei pagamenti elettronici; 4) l'inserimento di finanziari imposti agli enti locali nelle autonomie speciali. Il capogruppo del Patt, Ugo Rossi, ha evidenziato che si tratta di salvaguardare alcune prerogative importanti dell'autonomia, nel mentre si tratta con Roma per preservare i livelli finanziari della Provincia quando lo Stato riduce le imposte e provoca così un impatto devastante sul nostro bilancio. La Lega con Alessandro Savoio si è pronunciata a favore della ratifica della delibera con cui la Giunta impugna la legge dello Stato. "Il Governo Conte - ha detto - ha cambiato le carte in tavola, sconfiggendo l'accordo sulle finanze che era stato sottoscritto con la Provincia. Ma siccome questo è un Governo nemico dell'Autonomia, la Giunta ha dovuto reagire".

Servizi socioassistenziali, addetti in ansia

La Giunta in marzo ha adottato il nuovo Catalogo dei servizi socioassistenziali e le linee guida in materia di affidamento di questi servizi da parte della Provincia. Su queste basi verranno riaffidati circa 400 servizi a ditte e cooperative, un pacchetto da 110 milioni di euro e che riguarderà 37 mila utenti. Il tema ha interessato anche i consiglieri provinciali in febbraio, quando un comitato spontaneo ha chiesto al presidente Kaswalder di poter esprimere le proprie preoccupazioni ai membri dell'assemblea legislativa. Massimiliano Pozzetti - e le altre voci del comitato - hanno sostenuto che l'impostazione abbracciata dalla Giunta minaccia molti dei 9 mila operatori del settore in Trentino. Primo problema: il Catalogo non include, tra il personale abilitato ad operare nei servizi come educatore, le centinaia di iscritti agli elenchi speciali ad esaurimento, istituiti nel 2018. Secondo: il Catalogo impone la laurea per quasi tutte le figure professionali, anche quelle per cui non è prevista una formazione universitaria. Un requisito, questo, che esclude una rilevante quota di addetti, pure di riconosciuta eccellenza professionale. Terzo: l'impostazione generale degli appalti mette in pericolo un sistema di welfare trentino, che rischia di essere scavalcato da imprese concentrate soltanto nella gara sul prezzo più basso. Kaswalder ha opinato che di certo non può essere solo la laurea la porta

d'accesso a queste preziose professioni. Coppola ha preso la parola ricordando che - escludendo gli elenchi speciali - di fatto si disattende una legge nazionale. Rossi - e con lui la collega di gruppo Demagri - ha suggerito un supplemento d'indagine, allo scopo di adattare alla situazione reale la pur comprensibile volontà dell'ente pubblico di alzare l'asticella della qualità degli addetti cui affidare servizi socioassistenziali. Degasperi ha colto una contraddizione: la Giunta dice sempre di voler favorire l'accesso diretto dei giovani al lavoro, poi però pretende la laurea in mestieri che si possono fare bene anche senza il titolo accademico. Il consigliere s'è poi rammaricato per la bocciatura consiliare della mozione Ghezzi, che chiedeva di sospendere le decisioni per approfondire. Ghezzi stesso ha esortato la IV Commissione a riprendere in mano il tema, paventando che gli addetti del settore socioassistenziale debbano subire questi "schiacci" oltre alle riduzioni di stipendio legate all'avvio del nuovo contratto di lavoro. Cia è il presidente della IV Commissione, che ha svolto di recente una ricognizione sull'ampio tema del terzo settore: s'è detto convinto che assumere solo laureati voglia dire poi elevare pure il costo dei servizi, a danno dell'utente finale. Masè ha sollecitato massima attenzione alla configurazione degli imminenti appalti dei servizi in scadenza, Dalzocchio ha garantito che l'assessora Segnana è sensibile alle problematiche segnalate.

MOZIONI

I documenti votati dal Consiglio

PIETRO DE GODENZ (UPT)

Lo Ski college a Pozza di Fassa deve rimanere una priorità

La mozione Degodenz, approvata all'unanimità con il parere favorevole dell'assessore Roberto Failoni, impegna la Giunta a mantenere tra le priorità previste dal nuovo piano industriale della Patrimonio del Trentino spa l'acquisto di due unità immobiliari presso la pista Aloch di Pozza di Fassa, per la realizzazione del convitto dello Ski College, realizzato dall'Istituto comprensivo ladino, nel quale accogliere gli studenti



che praticano sport invernali provenienti dal territorio provinciale e dal resto del Paese. Luca Guglielmi (Lista Fassa) ha ringraziato l'assessore e il collega Degodenz per come insiste su questa proposta che valorizza la Val di Fassa. Ugo Rossi (Patt) ha affermato che la mozione evidenzia un'opportunità/necessità e valorizza i ragazzi che fanno sport e vanno a scuola in zone di montagna. Un insieme di elementi che erano contenuti nelle premesse di un accordo che nel 2015 la Pat stipulò con il Coni per garantire nella stessa ottica la realizzazione del trampolino del salto di Pellizzano. Un'opera che, non si capisce il perché, l'assessore Failoni si ostina a non voler fare.

AOLA DEMAGRI (PATT)

Promuovere la sicurezza dei ciclisti fuori dalle ciclabili

La mozione di Paola Demagri (Patt) approvata all'unanimità, impegna la Giunta a far predisporre dal Servizio gestione strade della Pat la segnaletica necessaria per favorire il rispetto delle regole da parte di ciclisti e automobilisti nei tratti dove non siano presenti le piste ciclabili. Pietro Degodenz (UPT), condividendo la mozione, ha detto che l'argomento della sicurezza sulle strade per ciclisti trentini e turisti è importante. Lucia Coppola (Futura) ha definito interessante, necessaria ed attuale questa proposta, che tocca un tema legato alla mobilità ciclopedonale che deve diventare sempre più una modalità di trasporto, ma con la garanzia della sicurezza. Gianluca Cavada (Lega), ricordando un ordine del giorno della Lega alla recente finanziaria che andava nella stessa direzione, proponendo iniziative e progetti legati alla sicurezza.



Dieci mozioni approvate, cinque proposte da consiglieri di minoranza

Un impegno per fermare gli odiatori

UGO ROSSI (PATT)

Da Pat e Fondazione Mach incentivi per trasporto pubblico

La mozione del consigliere Rossi, approvata all'unanimità, impegna la Provincia a promuovere, in collaborazione con la Fondazione Mach, l'utilizzo del trasporto pubblico per il proprio personale dipendente. Il documento, che si inquadra in un orientamento di generale diminuzione del traffico e di incentivazione all'uso dei mezzi pubblici, è particolarmente riferito al comune di San Michele all'Adige e alla mobilità generata attorno alla Fem. L'assessore Mattia Gottardi ha espresso parere favorevole alla mozione.



FILIPPO DEGASPERI

Centrale operativa del 118 servono nuovi spazi

La mozione di Degasperi, approvata all'unanimità, impegna la Giunta a individuare, di concerto con Trentino Emergenza, ulteriori spazi da mettere a disposizione della Centrale operativa 118 nella sede di via Pedrotti, per superare le criticità dovute all'unico locale oggi utilizzato; e a procedere con la suddivisione degli spazi tra quelli dedicati alle postazioni che si occupano di urgenze/emergenze e quelle che organizzano i trasporti programmati. L'assessora Stefania Segnana ha detto che la situazione illustrata dall'interrogante è nota alla Giunta e l'Azienda sanitaria si sta attivando per andare incontro alle esigenze di nuovi spazi rappresentata da Trentino Emergenza.



CLAUDIO CIA (AGIRE)

Gemellaggio tra Trentino e Matera nel nome di Degasperi

La mozione di Claudio Cia, approvata all'unanimità, impegna la Giunta a realizzare un gemellaggio tra la Provincia e la Città di Matera per recuperare il comune legame storico con la figura di Alcide Degasperi e valorizzarne l'esempio di dedizione e lo spirito di solidarietà coinvolgendo, eventualmente, anche altri enti. Giorgio Tonini (PD) ha condiviso la proposta di Cia, ma ha posto l'attenzione sul senso di un gemellaggio tra istituzioni diverse, una Provincia e una città. Ma, ha aggiunto, rivendicare l'importanza di Degasperi, una figura di fronte alla quale ci si deve inchinare, non è mai abbastanza, anche se andrebbe sottolineato che lo statista trentino fu anche il padre dell'Europa. Una verità che stride con alcuni posizioni della maggioranza, anche di esponenti della Giunta. Devid Moranduzzo (Lega) ha appoggiato convintamente e con orgoglio la mozione del collega Cia e ha osservato che Degasperi rappresenta tutto il Trentino e non solo la città di Trento. Il consigliere della Lega ha concluso ringraziando l'assessore Cia e il presidente del Consiglio regionale Ro-



ALESSIA AMBROSI (LEGA)

Autismo, più aiuti e servizi ai pazienti e alla famiglie

La mozione di Alessia Ambrosi, approvata all'unanimità, impegna l'esecutivo ad istituire un punto informativo sull'autismo, uno sportello che informi anche dal punto di vista scientifico il genitore sulle proposte terapeutiche e le iniziative socio-assistenziali promosse non solo dal servizio sanitario ma anche dal privato sociale accreditato. Uno sportello virtuale attraverso il quale si possa entrare in contatto con i professionisti sanitari. Inoltre, la mozione impegna la Giunta a valutare la possibilità che la Provincia promuova interventi integrati di cura, fondati sulla collaborazione tra sistema socio-sanitario, scuola, famiglia e soggetti del Terzo settore. A questo proposito sarà attivato un tavolo per implementare le azioni di miglioramento della qualità e dell'offerta dei servizi. Terzo impegno, quello di potenziare le attività diagnostiche e riabilitative a neuropsichiatria infantile, psichiatria, la rete dei rapporti con le strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche e private accreditate, per snellire i tempi di attesa. Sulla scuola l'impegno è quello di prevedere che i terapisti a sostegno dei soggetti autistici possano accedere alle strutture scolastiche a supporto degli insegnanti per proseguire e implementare l'intervento educativo, a dare all'insegnante di sostegno l'opportunità di frequentare corsi di aggiornamento specifici e funzionali al percorso terapeutico/riabilitativo seguito dal soggetto autistico, a promuovere servizi per il sostegno e l'integrazione degli studenti che consentano la piena partecipazione alle attività educative degli alunni affetti da autismo, propedeutiche all'integrazione lavorativa; a potenziare l'inclusione dei soggetti affetti da disturbi dello spettro autistico anche con attività sportive e ludiche. Infine per la famiglia la mozione impegna la Giunta a prevedere corsi di parent training e a favorire l'associazionismo, l'incontro e lo scambio tra genitori. Vanessa Masè (La Civica) ha espresso apprezzamento per la mozione e ha detto che è necessario focalizzarsi sui percorsi individuali e ridurre il più possibile i tempi e i numeri di



colloqui che questi ragazzi devono svolgere. Masè ha auspicato che cambi l'approccio su questo tema. Paola Demagri (Patt) ha giudicato positiva l'attenzione su tematiche come queste, ma si sarebbe aspettata da parte dell'assessora una valorizzazione dell'attività che già si fanno in Trentino. Inoltre, ha affermato ancora, si sarebbe aspettata una risposta a quanto la consigliera Patt ha chiesto nel giugno scorso: cioè se fosse possibile ridurre una parte dell'attività del servizio di neuropsichiatria infantile passandola al servizio di psicologia clinica. Sara Ferrari (PD) ha detto che, prima di presentare la mozione, forse sarebbe stato meglio dare un'occhiata al piano operativo nel quale già ci sono tutte queste proposte. Invece, secondo l'esponente Pd, si sarebbe dovuta valorizzare la parte dedicata all'inserimento nel lavoro. Con il se non si va da nessuna parte, ha replicato Luca Guglielmi (Lista Fassa) alla consigliera Ferrari. L'assessora Stefania Segnana ha osservato che il piano operativo provinciale è stato presentato in aprile e dunque successivamente alla mozione della collega Ambrosi. Le azioni che sono state messe in atto in questo anno, ha proseguito, vanno nella direzione di dare la migliore risposta possibile alle persone che vivono queste difficoltà.

ALESSIO MANICA (PD)

No a nuovi box per bici coperti e sorvegliati

La mozione, respinta con 15 no e 13 sì (hanno votato con le minoranze anche Job e Ambrosi della Lega) mirava a impegnare la Giunta a promuovere e sostenere la realizzazione anche in Trentino, come nella vicina Provincia di Bolzano, di nuovi box per biciclette coperti e video-sorvegliati e a prevedere nella prossima manovra di bilancio le risorse necessarie per costruire, anche in via sperimentale e in collaborazione con i Comuni interessati, nei pressi delle stazioni ferroviarie. Parere negativo è stato espresso dall'assessore Mattia Gottardi: La Pat, ha affermato, è già molto impegnata nella promozione della mobilità ciclistica, mentre la questione posta dalla mozione riguarda i Comuni stessi, nell'ottica dell'intermodalità treno-bici. Un importante intervento è in corso di realizzazione dal 2014 e riguarda il bike sharing, da estendere dalle città di Trento e Rovereto ai comuni limitrofi. L'intervento complessivamente prevede la realizzazione di 31 nuove ciclostazioni con stalli per il posteg-



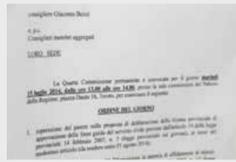
gio e lettori compatibili con sistemi intermodali e di trasmissione dati. In sintesi, progetti a tutto campo per favorire la mobilità in bici. Pur ritenendolo interessan-

te e molto valido, il discorso dei box per le biciclette è una richiesta da fare nei consigli comunali, ha ribadito Devid Moranduzzo (Lega).



LE COMMISSIONI LEGISLATIVE

LE FUCINE DOVE SI PREPARANO LE LEGGI



Le Commissioni permanenti del Consiglio provinciale anche in questa XVI legislatura – aperta dal voto dei trentini nell'ottobre 2018 – sono cinque. Vengono chiamate anche "Commissioni legislative" e di fatto sono una vera e propria "fucina" delle leggi provinciali.



LE COMMISSIONI LEGISLATIVE

PRIMA

Incontri diretti tra garante e minori Clemente e Biasi su posizioni diverse



Dare al Garante dei diritti dei minori la possibilità di ascoltare nell'esercizio delle sue funzioni anche i bambini e ragazzi under 18, parrebbe del tutto logico, per permettergli di tutelare al meglio questi cittadini.

L'organismo consigliere ha consultato alcuni soggetti competenti in materia. A favore della proposta si sono espressi sia l'ex Difensore civico Daniela Longo, sia l'attuale, Gianna Morandi.



o dell'adolescente potrebbe indurre e permettere una segnalazione del caso agli organi giudiziari preposti. Inoltre non tutti i casi di cui si occupa il Garante dei minori hanno rilievo penale.

La Commissione il 26 febbraio si è occupata poi delle "Linee guida per l'uniforme applicazione del principio di rotazione" degli inviti e degli affidamenti alle imprese nei contratti pubblici.

della Repubblica reggente presso il Tribunale per i minorenni di Trento. Clemente ha motivato il "no" richiamando le convenzioni internazionali, le normative comunitarie recepite dal codice di procedura penale del nostro Paese e la normativa nazionale, che nel 2011 ha istituito il Garante dei diritti dei minori, tra i cui poteri l'ascolto del minore non c'è.

di un minore da parte del Garante potrebbe interferire o confliggere con il ruolo primario, anzi, esclusivo, che su questa materia ha il Tribunale dei minorenni.

QUARTA

Slot machine e distanze minime: i gestori contestano la norma



Il problema delle "macchinette" per le scommesse, offerte non solo nelle sale gioco ma anche da tabaccherie e bar, è tornato al centro dell'attenzione con l'audizione concessa il 20 gennaio scorso dalla Quarta Commissione al Sappar, l'associazione dei gestori delle sale da gioco.

essere ascoltato, per spiegare perché considera inadeguata nella lotta alla ludopatia la legge provinciale 13 del 2005.

case di riposo, strutture assistenziali, circoli anziani, aree ricreative e sportive rivolte ai giovani). Slot che dovranno poi sparire anche dalle sale gioco.

gato regionale Giancarlo Alberini e dal collaboratore dell'associazione Mario Mazzerò, il Sappar ha chiesto di rimuovere il vincolo delle distanze (il cosiddetto "distanziometro") per evitare di colpire solo le aziende che offrono le slot machine, con gravi conseguenze sull'occupazione.



quale il problema è il costo sociale e sanitario delle ludopatie. Per Luca Zeni del Pd la Pat ha puntato con la legge sulla prevenzione. Il rischio sta nel possibile ricorso che i gestori delle sale da gioco potrebbero tentare contro il distanziometro introdotto dalla normativa trentina, con il rischio di pronunce di illegittimità costituzionale della legge e di condanne alla Pat a risarcire i danni alle aziende penalizzate dal provvedimento.

Lucia Coppola di Futura si è espressa contro una revisione o un rinvio delle norme, perché i costi sociali e sanitari della ludopatia sono altissimi e i gestori delle sale

gioco avevano 5 anni di tempo per adeguarsi ai vincoli sulle distanze. Alex Marini (5 Stelle) ha ricordato come il "Decreto dignità" prevede l'accesso alle macchinette da gioco con la tessera sanitaria.

ha messo in guardia dal rischio di demonizzare il gioco pubblico. Occorre garantire interventi contro la ludopatia ma anche a difesa delle attività che offrono il gioco lecito.

Conclusa infine una serie di audizioni dedicate alla riforma del sistema di affidamento e finanziamento dei servizi socio-assistenziali della Provincia, per adeguare al nuovo quadro normativo nazionale ed europeo le regole provinciali che riguardano cooperative e associazioni del Terzo Settore.

SPECIALE

Al via l'indagine sugli affidi familiari: dopo Segnana, serie di audizioni



Dopo la riunione d'insediamento del 5 novembre 2019, la Commissione speciale di indagine in materia di affidamento di minori presieduta da Mara Dalzocchio (Lega Salvini Trentino), si è nuovamente incontrata il 28 gennaio scorso per iniziare a definire il metodo di lavoro da adottare nei prossimi mesi di operatività.



ranno sentiti il Tribunale dei minorenni, il Garante dei diritti dei minori Fabio Biasi, l'ex difensore civico Daniela Longo (che ha ricoperto a lungo anche la funzione di garante per i minori, prima dell'istituzione di una figura distinta e autonoma), il Centro per l'infanzia della Provincia, il Consiglio delle autonomie locali, i Comuni di Trento e Rovereto, l'Azienda provinciale per i servizi sanitari, il Centro di giustizia riparativa della Regione.

sorso, per verificare, entro due anni a partire dalla delibera dell'Ufficio di presidenza del 9 ottobre 2019, le procedure applicate in Trentino per l'affidamento di minori e l'adeguatezza dei servizi dedicati a questo delicato settore.

alla conoscenza dei servizi che si occupano di rispondere ai bisogni dei minori e le informazioni relative a quanto è stato messo in campo in altre Regioni d'Italia.

Il documento Dalzocchio non è stato votato, appunto perché si trattava di una proposta suscettibile di integrazioni da parte dei consiglieri. La versione finale sarà oggetto della prossima riunione.

Tutto questo in modo coordinato con gli atti di pianificazione sanitaria, ma anche di istruzione e di sicurezza, per favorire l'elaborazione di puntuali risposte al bisogno affettivo, di mantenimento, di educazione e di istruzione dei minori privi di un ambiente familiare idoneo.

TERZA

Sì all'idea di favorire in Trentino skipass meno cari per giovani e famiglie



Il 4 marzo scorso – all'unanimità – la III Commissione ha approvato un disegno di legge prorogato l'anno scorso da Alessandro Olivi del Pd e sensibilmente rivisto d'intesa con la Giunta provinciale.

passi effettivi per rendere accessibile lo sci – oggi molto costoso – ai giovani e alle famiglie trentine. Altro tema in III Commissione: il 10 marzo è stata completata una fitta serie di audizioni iniziate quattro giorni prima e dedicate ai due importanti disegni di legge riguardanti il rinnovo delle concessioni in scadenza per la gestione delle derivazioni idroelettriche: il primo, approvato, proposto dalla Giunta e recato ai commissari il 24 febbraio; il secondo, respinto, reca invece la firma di Alessio Manica del Pd.

soluzioni però che avrebbe incontrato insormontabili resistenze, anzitutto da parte degli operatori. Si è allora riscritta la norma: la Provincia – recita ora – in collaborazione con le istituzioni scolastiche e i concessionari (degli impianti di risalita), favorisce l'applicazione di tariffe agevolate per la circolazione sulle linee funiviarie adibite al servizio di piste da sci.



SECONDA

Per il dopo-Vaia i vivai boschivi affidati all'Agenzia delle foreste



Anche la II Commissione si è riunita più volte prima che l'emergenza sanitaria travolgesse tutti i programmi dell'ente consiliare. Il 12 febbraio l'organismo ha espresso un parere positivo unanime alla delibera proposta dalla Giunta Fugatti per assegnare la gestione dei vivai boschivi all'Agenzia provinciale delle foreste demaniali.

Il 5 febbraio l'organismo si è espresso invece a pieni voti a favore della delibera presentata dall'assessore Mario Tonina, che modifica in parte i criteri per l'accesso al fondo del capitale di rischio delle coop. Un fondo che ha l'obiettivo di sostenere piani e progetti di sviluppo delle cooperative e che interviene attraverso un ente gestore, oggi la Promocoop trentina spa, attraverso una convenzione con la Provincia.



azioni per raggiungerli e le eventuali contribuzioni pubbliche ricevute o in fase di istruttoria. La validazione dei piani sarà affidata a esperti del settore e di analisi di bilancio. La valutazione

tempesta Vaia. L'Agenzia, quindi, potrà gestire i vivai, oggi curati dal Servizio foreste e fauna e in piccola parte dal Servizio aree protette, per interventi di rimboscimento. Fino a oggi i vivai della Provincia sono serviti perlopiù per fornire piante ornamentali ai Comuni, mentre ora, in seguito alla tempesta di fine ottobre 2018, c'è la necessità di riprendere una vera attività di rimboscimento nelle aree maggiormente colpite.

del piano, e il suo accoglimento, spetterà all'ente gestore, cioè Promocoop, che potrà svolgere comunque analisi autonome integrative e chiedere approfondimenti. Cambia anche la durata dell'investimento, oggi fissata in 7 anni: con la nuova impostazione potrà variare invece tra i 3, 15 e 17 anni. Novità anche per il rendimento fisso che la coop riconosce all'ente gestore del fondo, che oggi è del 2%, mentre i nuovi criteri prevedono un indicizzazione a quello del Btp. Per ciò che riguarda le modalità di disinvestimento, i nuovi criteri prevedono, nel caso di difficoltà a restituire l'intero capitale, la possibilità per la coop, se tutti i soggetti finanziatori sono d'accordo, di concordare una rimodulazione dell'investimento applicando, a seconda dei casi, una maggiorazione del rendimento.

QUINTA

A tu per tu con Zecchi e Muse il futuro dell'area è da inventare



Il mattino del 19 febbraio la Quinta Commissione ha visitato il Museo – museo delle scienze – incontrando il presidente Stefano Zecchi, la vicepresidente Laura Strada e il direttore Michele Lanzinger. Nel corso del vivace confronto sono riemersi con forza le questioni del planetario che si vorrebbe realizzare, dell'utilizzo di palazzo delle Alber e della sistemazione estetico-urbanistica della zona attorno al Museo.

A difendere l'idea del planetario è stata anche Laura Strada, che – rispondendo a una domanda di Paolo Ghezzi – ha giudicato questa struttura interessante per il futuro sviluppo del Museo. Delle "barchesse" ha parlato Sara Ferrari, dicendo che sarebbero utili al museo e che si potrebbero recuperare con il previsto intervento dell'Università sull'edificio ex Cie. Sempre a proposito del Palazzo delle Alber, per il presidente del Museo il dominio con il Mart voluto con "decisione salomonica" dalla Provincia "non è semplice".



è espresso a favore della delibera proposta dalla Giunta e già illustrata l'11 febbraio per la messa in rete delle biblioteche pubbliche del Trentino, allo scopo di offrire online, in modo agevole e condiviso, sia i libri da dare in prestito sia altri servizi culturali come giornali e riviste, arricchendo l'offerta di ciascuna. È seguita la decisione unanime che discende dalle competenze della Commissioni in materia di politiche europee: si faranno alcune consultazioni, per poter poi scegliere e indicare – attraverso una risoluzione consiliare e d'intesa con la Giunta – i temi sui quali lavorare quest'anno tra quelli inseriti

nel programma 2020 della nuova Commissione europea guidata dalla presidente Ursula von der Leyen. Nella seduta dell'11 febbraio la Commissione ha invece approvato, con l'astensione dei capigruppo di Futura Ghezzi e del Pd Tonini, la proposta di relazione conclusiva sulla petizione popolare concernente la copertura del servizio di trasporto alunni da Pergine a Cogola per farli frequentare l'Istituto comprensivo Comense. Sono state in precedenza sentite tutte le parti coinvolte in questo servizio, la cui implementazione spetta in ogni caso al Comune di Trento. Il 29 gennaio l'organismo ha incontrato prima l'assessore alla cultura

Mirko Bisesti, che ha illustrato gli orientamenti che la Giunta seguirà nella stesura delle linee guida per le politiche culturali della Provincia, poi il nuovo cda del Centro servizi culturali Santa Chiara, in merito alle iniziative e alle attività della struttura, alla quale è affidata la programmazione e l'organizzazione degli spettacoli. Il 21 gennaio – risalendo ancora a ritroso – si è svolto l'incontro programmato con il presidente della Provincia Maurizio Fugatti, per l'illustrazione della strategia macroregionale alpina, un'analisi insomma delle politiche che possono essere sviluppate dall'organismo che riunisce i territori di tutte le Alpi.

QUESTION time Le interrogazioni a risposta immediata

Ecco la serie di interrogazioni che sono state presentate direttamente in Consiglio provinciale all'inizio della seduta del 3 marzo, con risposta in aula della Giunta.

Lucia Coppola (Futura)

Coronavirus impegno per la ripresa

La consigliera - alle prime battute dell'epidemia poi dilagata - ha chiesto quali interventi sono allo studio per sostenere le categorie economiche e i lavoratori, in particolare gli stagionali.



sul contagio, ma la Giunta vuole valutare i danni prevedendo misure (vedi pagine sul ddl emergenza Covid 19 ndr) per arginare i danni attivandosi con il credito locale che ha manifestato la volontà di intervenire. Altro obiettivo è quello di accedere agli interventi nazionali.

Piero De Godenz (UpT)

B&B il rilevamento è partito

Il consigliere ha chiesto se la Giunta intenda modificare il sistema di rilevamento delle presenze extra alberghiere per renderle più precise e aderenti alla realtà.



La risposta. L'assessore Gottardi ha risposto che il settore è molto eterogeneo ma il problema riguarda soprattutto gli alloggi turistici e le seconde case gestite non in modo imprenditoriale e, a riguardo, servono innovazioni normative e applicative.

Denis Paoli (Leg)

Rotaliana ciclabile presto al via

Il consigliere ha chiesto alla Giunta qual è lo stato di avanzamento dell'iter che porterà al completamento della ciclo pedonale tra Mezzocorona e Mezzolombardo.



L'intervento è inserito nella programmazione delle infrastrutture stradali ciclopedonabili. La cifra stanziata è di 742 mila euro, il progetto è stato approvato nel 19 dicembre 2019 e a febbraio è stata inoltrata a Apac la domanda per la ricerca del contraente dell'appalto.

Vanessa Masè (La Civica)

Per i genitori niente legge per i volontari

La consigliera ha chiesto se, nella situazione di incipiente allarme per il coronavirus, sia possibile applicare ai genitori costretti a stare a casa in seguito alla chiusura delle scuole la legge 9 del 2011 che per i volontari impegnati nella gestione delle emergenze prevede il mantenimento del trattamento economico con il rimborso ai datori di lavoro.

La risposta. Gottardi ha risposto che i benefici della legge possono essere riconosciuti solo ai lavoratori impegnati come volontari nelle emergenze o nelle attività formative. La legge non può essere quindi estesa a situazioni diverse.

Alex Marini (5 Stelle)

Lona Lases ex cava Dossi niente rischi

Il consigliere ha chiesto se sia stata effettuato lo studio geologico e ambientale nell'area ex cava Dossi e Pianacci a Lona Lases da parte del Comune, Asuc e dalle strutture provinciali.

La risposta. L'assessore Tonina ha risposto che l'Agenzia per l'ambiente non dispone di dati sulla situazione ambientale sul Lago di Lases perché le sue dimensioni non lo richiedono. Le acque, però, sono monitorate dall'Azienda sanitaria da aprile a settembre. I risultati, pubblicati sul sito, hanno sempre evidenziato una qualità eccellente nella zona dei prelievi in località Spiaggia Trampolino. Nel 2008 l'Asuc ha trasmesso il progetto di raccolta e controllo delle acque dell'area artigianale ex cava Dossi.



La risposta. L'assessore Spinelli ha risposto che la decisione di aumentare la quota nella spa pone alcune questioni, ad esempio il rischio di sovrapposizioni con altre società come Cassa del Trentino e Patrimonio, che rappresenterebbe una plausibile violazione del testo unico sulle società pubbliche. C'è poi il rischio di non salvaguardare la preminenza dell'interesse pubblico e l'equità di trattamento degli investitori e il rischio di sot-

trarre al mercato delle opportunità senza un effettivo beneficio per la dimensione pubblica. Pertanto, appare opportuno verificare nei prossimi 12-18 mesi l'andamento dello scenario e acquisire così maggiori elementi di approfondimento sulla cui base la Giunta deciderà se procedere all'acquisto dell'ulteriore quota del 41% di Euregio Plus Srg.

La replica. Rossi ha detto che risorse finanziarie della previdenza integrativa hanno e devono avere un ruolo strategico. Al di là della decisione di partecipare al capitale della società, ha aggiunto, si devono accorciare questi 12-18 mesi di valutazione trovando una modalità di partecipazioni all'Euregio Plus con le società della Pat, anche per evitare che le risorse prendano una strada un po' troppo orientata verso Bolzano.



LA RISPOSTA di Mario Tonina

Rinnovi delle concessioni idroelettriche niente esoneri dalla tutela ambientale



Rispondendo a un'interrogazione di Alessio Manica del Pd, l'assessore Mario Tonina ha affermato che sono 82 le derivazioni idroelettriche in scadenza entro la fine del 2023 soggette alle procedure di verifica e valutazione ambientale per la tutela delle acque introdotte dalla Giunta nel 2019. Tonina ha ricordato che la Pat non ha esonerato i concessionari dalle valutazioni di salvaguardia ambientale previste dal Piano per la tutela delle acque (Pta). Nella sua interrogazione Manica ha espresso il timore che l'esecutivo concepisca il rinnovo della concessione come un atto dovuto, mentre, visti anche i decenni trascorsi dalle prime concessioni, servirebbero valutazioni sulle condizioni ambientali attuali. Valutazioni, ha risposto l'assessore, che vengono effettuate dalle strutture dell'amministrazione nel corso delle istruttorie di rinnovo. Il Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche (Pguap) non prevede, ha risposto infine, un parere vincolante dei Comuni e delle Comunità di valle sui progetti di sviluppo sostenibile, perché questa competenza appartiene solo alla Giunta provinciale.

Muse, la Giunta studia una soluzione per ridurre i precari. Soccorso alpino, i simboli Sat al posto di quelli del Cai

Per l'extralberghiero parte il rilevamento



non ci sono fognature, c'è solo un acquedotto industriale che pare faccia acqua da tutte le parti.

Ugo Rossi (Patt)

Euregio plus la Giunta prende tempo

Il consigliere ha chiesto se la Giunta ritenga l'Euregio Plus Srg spa una società strategica per il territorio e se intenda, quindi acquistare da Pensplan Centrum spa la parte di azioni utili a raggiungere il 45% del pacchetto azionario.



La replica. Rossi ha detto che risorse finanziarie della previdenza integrativa hanno e devono avere un ruolo strategico. Al di là della decisione di partecipare al capitale della società, ha aggiunto, si devono accorciare questi 12-18 mesi di valutazione trovando una modalità di partecipazioni all'Euregio Plus con le società della Pat, anche per evitare che le risorse prendano una strada un po' troppo orientata verso Bolzano.

Sara Ferrari (Pd)

Conservatorio corsi formativi non abilitanti

La consigliera ha chiesto perché il Conservatorio di Trento ha presentato il Biennio di didattica della musica e il Biennio di didattica dello strumento affermando che i due corsi rappresentano un per-

corso che dà concrete possibilità di occupazione e sono in sinergia con la ricca realtà educativa di base del territorio e per rispondere alle esigenze di docenti di discipline musicali di musica. Una comunicazione incongrua anche perché gli sbocchi lavorativi sono legati ai corsi abilitanti che sono chiusi in tutta Italia. Perciò la consigliera chiede quali siano gli scopi e i destinatari di questi corsi e le scuole con le quali sarebbero condivisi.



La risposta. L'assessore Gottardi, ricostruendo la storia ormai trentennale dei corsi, ha ricordato che il Conservatorio non ha mai affermato che i corsi oggetto dall'interrogazione siano abilitanti, ma ciò non significa che non siano formativi in particolare modo per le scuole musicali del sistema trentino. I corsi, che hanno uno spiccato carattere didattico, sono stati attivati nel 2019-20 e è stato ricordato che da oltre 10 anni il Conservatorio collabora nella formazione di operatori musicali. Da sempre c'è la collaborazione con le Scuole di secondo grado e nei due percorsi le scuole musicali sono state coinvolte per



adattare la didattica dei corsi alla formazione. La replica. La risposta è stata ritenuta insoddisfacente dalla consigliera.

Paolo Ghezzi (Futura)

Muse, si studia soluzione per i lavoratori

Il consigliere, ricordando che il 44% dei 252 lavoratori del Muse sono externalizzati e che il personale vive una situazione di difficoltà, legali e di reddito, denunciato da tempo dal personale e dal sindacato, ha chiesto all'assessore alla cultura cosa intenda fare per risolvere la situazione e rendere più sostenibile l'organizzazione del personale.



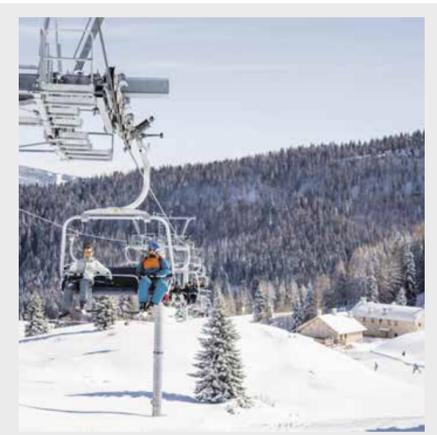
La risposta. L'assessore Gottardi ha risposto che la progettazione della mostra è ancora allo stadio iniziale. L'inaugurazione è prevista verso me-

LA MOZIONE di Roberto Failoni

Seggiovie Francolini-Stella d'Italia in Provincia non sono arrivati progetti



Rispondendo ad un'interrogazione di Alessandro Olivi del Pd l'assessore Failoni ha affermato che non risultano depositati in Provincia progetti relativi all'area sciistica di Folgaria, in particolare per la sostituzione della seggiovia "Francolini-Stella d'Italia" e per la realizzazione o il potenziamento di un bacino per l'innevvamento artificiale a Passo Coe. Impossibile, quindi, definire i tempi e modalità d'intervento da parte della Pat. Il consigliere del Pd, nella sua interrogazione ha chiesto quali prospettive vi sono per due opere da considerare prioritarie per il futuro dell'area sciistica di Folgaria: la sostituzione della vecchia seggiovia Francolini - Stella d'Italia e l'aumento della capienza del bacino di raccolta di passo Coe per l'innevvamento programmato. Olivi ha ricordato che per intervenire su questi due fronti la Provincia dispone di strumenti adeguati. Purché ovviamente dagli interessati arrivino apposite domande di contributo a sostegno di progetti concreti.



e quelle che possono affidate in appalto, tenendo presente che va raggiunto un punto di equilibrio economico e funzionale.

La replica. Ghezzi ha detto che la risposta è stata, anche in questo caso, che si sta valutando e approfondendo. Va preso atto, quindi, che non ci sono risposte ma perlomeno si sta pensando a un problema fondamentale per il Muse.

Alessio Manica (Pd)

Mostra scienza e filosofia in ottobre

Il consigliere ha chiesto quando sarà inaugurata la mostra sul rapporto tra scienza e filosofia, annunciata dal presidente del Muse, al palazzo delle Albe; qual è il costo previsto; a quanto ammonta il contributo della Pat e se sono previste consulenze esterne al Muse.



La risposta. L'assessore Gottardi ha risposto che la progettazione della mostra è ancora allo stadio iniziale. L'inaugurazione è prevista verso me-

tà ottobre, dopo il Festival dello Sport. Il contributo previsto dalla Pat, per ora definito solo con un computo parametrico, ammonta a 460 mila euro, esaudivo delle spese sul capitolo esposizioni per tutto il 2020 e il 2021. Per le consulenze il contributo previsto a valere sul bilancio 2019 ammonta a 8.000 euro Iva esclusa, con cui si intende finanziare il preliminare del progetto espositivo. Il concept della mostra per la parte di supporto alla direzione artistica, è stato affidato alla società Beatrice Mosca & C sas di Milano, tramite procedura sotto soglia comunitaria.

La replica. Il consigliere ha preannunciato che tornerà sul tema giudicando la risposta piuttosto vaga.

Michele Dallapiccola (Patt)

Turismo tavolo per l'emergenza

Il consigliere ha chiesto quali siano le misure urgenti che la Giunta intende mettere in campo per contrastare le perdite causate al settore turistico dal corona virus.



La risposta. La Giunta sta valutando l'impatto sul sistema economico per definire con gli ope-

ratori sia i danni contingenti sia quelli in prospettiva soprattutto sul settore turistico. Si punta (vedi articoli dedicati al ddl emergenza Covid 19 ndr) per questo a attivare in particolare un intervento del credito. In ogni caso l'esecutivo ha aperto un tavolo permanente con gli operatori del turismo e degli impianti a fine per contrastare gli effetti del virus sull'economia turistica.



La replica. Il consigliere ha preannunciato che tornerà sul tema giudicando la risposta piuttosto vaga.

Paola Demagri (Patt)

Caserme Viote in parte sono messe bene

La consigliera ha chiesto, in attesa del progetto di ristrutturazione, se la Giunta intenda pulire l'area

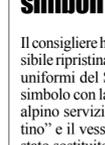
delle ex caserme austro ungariche delle Viote e tagliare le piante adiacenti all'edificio per evitare ulteriori danni.

La risposta. L'area in cui si trovano le ex caserme è stata recentemente adibita a ricovero delle persone provenienti dalla Cina. Quindi la struttura non è in stato di abbandono né di decadimento. Per quanto riguarda invece l'ex centro di ecologia alpina, i cui edifici sono collassati, la Provincia ha già previsto lavori per la messa in sicurezza dell'immobile.

Lorenzo Ossanna (Patt)

Soccorso alpino sulle divise simboli Sat

Il consigliere ha chiesto se sia possibile ripristinare sugli elmetti e le uniformi del Soccorso alpino, il simbolo con la scritta: "Soccorso alpino servizio provinciale trentino" e il vessillo della Sat che è stato sostituito da quello del Cai,



con una perdita di valori storici difficilmente motivabile.

QUESTION time Le interrogazioni a risposta immediata

con una perdita di valori storici difficilmente motivabile.

La risposta. L'assessore Gottardi ha spiegato che il Corpo nazionale ha fornito gratuitamente 700 elmetti e gilet. Nel rispetto della convenzione sottoscritta con la Provincia l'11 febbraio 2020 provvederà ad apporre sulle divise il logo della protezione civile trentina.

La replica. Il consigliere ha apprezzato la scelta per valorizzare il contesto autonomistico in cui viviamo.

Filippo Degasperi (5 Stelle)

Bilinguismo allo studio il sezione

Il consigliere ha chiesto se la seconda sezione bilingue alle medie Bresadola sarà attivata nel corso dell'anno scolastico 2020/2021 o se ci sono ragioni che impediscono il proseguimento in questo istituto del percorso didattico attivo da 12 anni alle scuole elementari Sanzio e successivamente esteso anche alle Gorfer.

La risposta. L'assessore Gottardi ha risposto che il tema della seconda sezione bilingue alle Bresadola è oggetto di attenzione da parte della Giunta anche perché si tratta di una sperimentazione. Spetta però all'istituto individuare adeguate scelte di programmazione, logistiche e organizzative che risultino anche finanziariamente sostenibili per arrivare ad aprire anche una seconda sezione di questo tipo. Seconda sezione che non si può improvvisare perché implica risorse sia di personale insegnante sia finanziarie.

La replica. Degasperi ha giudicato la risposta imbarazzante per una Provincia autonoma che vuole fare della scuola uno dei cardini della sua politica. Dire che il problema riguarda l'istituto e le condizioni logistiche per una sola classe e non per l'intera scuola non è credibile. Per l'attivazione di questo corso bilingue bastano 36 domande, che ci sono, e spazi in cui ospitare la classe e il parere favorevole dell'amministrazione provinciale.

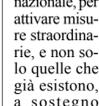
La replica. Il consigliere ha replicato che i controlli effettuati riguardano il percorso fino a Lavis e non fino a Palù. Occorre anche considerare che il Comune di Giovo ha conosciuto un incremento di popolazione, per cui è da riconsiderare questa razionalizzazione operata da Trentino trasporti, alla luce della volontà della Giunta di favorire la permanenza dei residenti nelle valli. Cia ha consigliato di includere la corsa Trento-Giovo nella linea del trasporto urbano.

Luca Guglielmi (Lista Fassa)

Provinciale 238 finanziamento in estate

Il consigliere ha chiesto all'assessore ai lavori pubblici se sia a conoscenza del fatto che nel 2014 ad alcuni proprietari della Frazione Muncion/Monzon nel comune di Sen Jan/San Giovanni sono stati espropriati terreni per la messa in sicurezza della provinciale 238. Un lavoro che si sarebbe dovuto concludere in 5 anni ma che non è ancora partito. Il consigliere ha chiesto quindi se vi sia l'intenzione di avviare i lavori e se si con quali tempistiche.

La risposta. L'assessore ha risposto che i lavori saranno finanziati nella prossima manovra di assetto, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili.



La replica. Il consigliere ha replicato che i controlli effettuati riguardano il percorso fino a Lavis e non fino a Palù. Occorre anche considerare che il Comune di Giovo ha conosciuto un incremento di popolazione, per cui è da riconsiderare questa razionalizzazione operata da Trentino trasporti, alla luce della volontà della Giunta di favorire la permanenza dei residenti nelle valli. Cia ha consigliato di includere la corsa Trento-Giovo nella linea del trasporto urbano.

La replica. Il consigliere ha replicato che i controlli effettuati riguardano il percorso fino a Lavis e non fino a Palù. Occorre anche considerare che il Comune di Giovo ha conosciuto un incremento di popolazione, per cui è da riconsiderare questa razionalizzazione operata da Trentino trasporti, alla luce della volontà della Giunta di favorire la permanenza dei residenti nelle valli. Cia ha consigliato di includere la corsa Trento-Giovo nella linea del trasporto urbano.



Manteniamo la nostra umanità

di Luca Zeni, consigliere provinciale del Pd

Covid-19. Il mondo si è mostrato impreparato a contrastare l'epidemia globale scatenata da questo virus, ed il Trentino dovrà far leva sul suo senso di comunità più autentico e profondo, oltre che sulle competenze di chi è in prima linea, per risollevarsi da questa crisi.

a singhiozzo delle scuole, alla volontà di consentire le visite nelle case di riposo, al ritardo nel sospendere le visite di routine negli ospedali... per concentrarsi invece su segnalazioni e suggerimenti.

Nel frattempo colpisce che le istituzioni richiedano fondi ai privati cittadini - in Trentino non sono certo le risorse per la sanità a mancare - sapendo che il problema in questo momento non sono i soldi a favore del bilancio dell'azienda sanitaria, bensì la disponibilità sul mercato di materiali di protezione e personale; a tal proposito la possibilità di un maggior coinvolgimento di tutte le strutture sanitarie private contribuirebbe ad alleggerire la forte pressione a cui è sottoposto il sistema pubblico.

Al contempo occorre subito mettere in campo azioni massicce di sostegno al lavoro e all'economia; questa emergenza finirà, dove le istituzioni è evitare che nel frattempo chiudano le attività economiche. I conti pubblici solidi della nostra Provincia potranno consentire ora una fase di indebitamento straordinaria anticongiunturale, a questo scopo.

Ma oltre all'ambito sanitario ed a quello economico, c'è un aspetto più profondo, di tipo esistenziale e sociologico, da sottolineare: questo virus ha cambiato profondamente ognuno di noi e la nostra società.

L'umanità si è spesso confrontata con epidemie tragiche, pensiamo soltanto a come Manzoni descrive la reazione alla peste nei Promessi Sposi. Tuttavia in altre epoche il pensiero della morte accompagnava l'uomo per tutta la sua vita, erano gli eventi esterni a determinare e condizionare la vita degli uomini. Oggi, soprattutto in occidente, siamo spesso abituati all'idea che con la ragione e con la scienza si possano governare tutti i processi; abbiamo interiorizzato stili di vita e diritti che non accettiamo possano esserci tolti. L'impatto di un nemico che può colpire tutti, che ti colpisce tanto più se "umano", cioè in relazione con gli altri, un nemico che impone restrizioni mai provate da questa generazione, è un banco di prova della nostra tenuta come comunità. Manzoni descriveva il rischio della psicosi, della delazione, delle teorie complottiste. I vicini che odiano i vicini, i figli che abbandonano i genitori. Abbiamo ora alcune armi in più, rispetto al passato. La medicina e la ricerca che combattono la malattia; strumenti tecnologici che consentono di mantenere i beni essenziali e le relazioni sociali (che preziose le videochiamate tra nonni, figli e nipoti!). Ed un virus che risparmia i bambini, a differenza della peste, e questo riduce in parte l'angoscia.

Accanto alle priorità tecniche - sanitarie ed organizzative - la priorità è ora mantenere la nostra umanità, anche se i tempi delle restrizioni e del contagio dovessero prolungarsi. Istituzioni equilibrate, ferme nel porre regole efficaci ma attente ad evitare confusione e isterie. Corpi intermedi capaci di sostenere, anche se a distanza, le persone più fragili. E cittadini maturi e consapevoli, capaci di far prevalere il senso di comunità sull'egoismo individualista, anche nell'isolamento.

Se ci riusciremo, dopo aver piantato i nostri morti ed aver ringraziato i tanti "lavoratori essenziali" - dai sanitari ai commessi nei supermercati - potremo ripartire con una nuova e più profonda consapevolezza.

derando particolarmente positive le scelte di sospendere i pagamenti e le tassazioni, come la prima rata dell'IMIS, lo stop al pagamento dei mutui voluti dal governo centrale e penso sia davvero positiva la scelta operata a livello provinciale di coprire con i fondi PAT gli interessi sugli stessi,

Sì, la Provincia ricorre anche al debito perché occorre una grande spinta al nostro sistema

di Pietro De Golenz, consigliere provinciale di Upt

Considerata l'emergenza Covid-19 è doveroso lavorare tutti assieme, scordando divisioni e interessi di parte. Dobbiamo sostenere la nostra gente e le nostre imprese e trovare nei tempi più rapidi possibili le risposte che tutti aspettano. Ho dato pertanto via libera al ddl 50 consi-

temente penalizzati e poco tutelati. A tale scopo, a livello nazionale sono state inserite nel decreto Cura Italia le sospensioni dei versamenti fiscali e dei crediti di imposta, la cassa integrazione in deroga, i bonus una tantum di 600 Euro per gli autonomi, inclusi i lavoratori dello spettacolo e del turismo. Questo sarà essenziale anche in Trentino e dovremo a mio avviso fare anche di più, prevedendo ulteriori facilitazioni. A livello nazionale sono stati messi in campo, pensando anche al dopo, oltre 25 miliardi e noi dobbiamo essere ancora più incisivi utilizzando al meglio la nostra speciale Autonomia. Serve una strategia a lungo termine per la ripresa; a tale scopo

Colpito l'80 per cento delle nostre imprese sospendiamo anche le rate delle bollette

di Vanessa Masè, consigliera provinciale de La Civica

COVID19 sta mettendo tutti noi di fronte a situazioni che, ipotizzandole durante il pranzo dello scorso Natale, ci sarebbero sembrate nient'altro che il copione per un nuovo film apocalittico. Ora stiamo fronteggiando le immense difficoltà, sul piano decisionale, organizzativo ed umano, dell'emergenza sanitaria. Superata questa, avremo la reale portata di quella che sarà una delle più gravi emergenze economiche conosciute in quest'epoca, in tutto il mondo. Il Consiglio provinciale ha già tenuto una seduta straordinaria per varare un primo pacchetto di misure a favore di famiglie ed imprese, a cui seguiranno presto nuove norme. Pur in un bilancio che già implicava scelte non semplici, intaccato ora dalle spese ingenti per affrontare le vitali necessità del nostro sistema sanitario

e movimentare la maggior quantità possibile di liquidità. Perché è proprio la mancanza di liquidità lo spettro che angoscia in queste settimane le nostre imprese, anche individuali. Il mondo delle partite IVA lancia quotidianamente grida disperate, perché maggiore è il numero di aziende che sarà costretto a chiudere definitivamente i battenti, maggiore sarà il numero di lavoratori che resteranno disoccupati, senza contare che ciò comporterà anche minori entrate finanziarie necessarie proprio per attivare le prestazioni di sostegno al reddito da un lato, e per finanziare quei bilanci che determinano gli spazi di intervento dall'altro. Un primo report dell'Ufficio studi e ricerche della Camera di Commercio di Trento, assieme all'Istituto di Statistica provinciale, ha evidenziato come l'emergenza sanitaria coronavirus abbia colpito più dell'80% delle imprese trentine, a partire già dal mese di febbraio. Le misure restrittive hanno inizialmente riguardato soprattutto il comparto bar e ristorazione, quello turistico e quello dei servizi alla persona, ma progressivamente ad essere colpiti, con l'ultimo DPCM del 22 marzo, sono stati tutti i servizi non essenziali. Il sacrificio chiesto a tutti è enorme, ma solo con queste drastiche misure possiamo arginare il contagio e sperare di uscire da questa situazione.

Il Governo centrale ha varato una serie di misure anche a sostegno degli autonomi e dell'impresa, ma il Governo provinciale farà il possibile per intervenire con maggiore incisività sul nostro sistema locale. In primo luogo, ritengo sia fondamentale integrare i seicento euro previsti a livello nazionale per le piccole imprese e per i lavoratori autonomi perché, a fronte dei mancati incassi, tutt'ora sussistono costi fissi come stipendi, utenze, imposte, in un contesto economico in cui sono pochissime le aziende che possono contare su riserve di liquidità. Quindi da un lato ben venga la prima iniziativa adottata di sospensione delle rate dei mutui, l'azzeramento degli interessi, ma dall'altra è necessario garantire, anche attraverso le nostre importanti realtà locali, accesso immediato a liquidità, senza burocrazia e con un reale abbattimento dei costi. È necessario, da parte delle istituzioni, dare certezze e garanzie di solidità almeno per i prossimi 24 mesi, considerato che, tra l'altro, le aziende debbono anche anticipare il sostegno al reddito per i propri lavoratori. Raccogliendo una richiesta che proviene dalla piccola e media impresa, nonché dai medi e piccoli esercenti, sarebbe importante riuscire a prevedere la possibilità di sospendere anche il pagamento delle utenze, in modo da evitare un eccessivo indebitamento a fronte dei mancati

incassi, valutando un accordo con il principale fornitore di acqua, gas ed energia elettrica locale, ossia Dolomiti Energia, affinché sospenda temporaneamente il pagamento di tutte le utenze. Questo potrebbe costituire un segnale di incoraggiamento oltre a dare respiro a tutte le nostre piccole realtà economiche. Penso sia importante far comprendere che l'ente pubblico è presente e ha a cuore la sorte di tutte le sue realtà economiche, siano esse lavoratori dipendenti che autonomi. Vincere la guerra contro il Corona Virus è fondamentale, ma lo è altrettanto evitare una sconfitta economica che non ci possiamo permettere.

di una prima iniziativa, cui inevitabilmente ne dovremo seguire altre. Sì, perché purtroppo la sfida contro il coronavirus non pare breve e richiederà, anche una volta - speriamo il più presto possibile - che la fase strettamente emergenziale sarà superata, uno sforzo comune non solo di ripartenza, ma proprio di ricostruzione di una quotidianità che, nel giro di pochissimo, ci è stata sottratta. Tuttavia, sono dell'avviso che anche questa esperienza - che è e resta assai tragica - quale insegnamento lo possa dare: alla politica, ma anche a ciascuno di noi.

La Provincia stanzi subito più fondi

di Alessandra Olivì, consigliere provinciale del Patt

Accanto all'emergenza sanitaria e alla necessità di ciascuno di noi di convivere con significative restrizioni, la crisi causata dalla pandemia da Covid-19 sta producendo gravi ripercussioni sull'economia e sullo stato sociale del nostro territorio. E una crisi che

nuova legge, dedicata alla riqualificazione delle strutture alberghiere. Continuiamo facendo quanto di buono portato avanti fino a oggi - e qui mi sia consentito un ringraziamento al Presidente della Provincia, all'assessora Segnana e tutta la Giunta e al comparto istituzionale provinciale, nessuno escluso, dal Consiglio, ai comuni alle comunità e a un grazie speciale all'APSS (medici, infermieri, volontari etc.), alla Protezione Civile e a tutti i lavoratori che ci garantiscono servizi essenziali in questa emergenza. Il Trentino è sempre stato esempio di soluzioni originali e d'eccellenza. Sta a noi, ora, dimostrarlo ancora una volta. Insieme possiamo davvero farcela!

di una prima iniziativa, cui inevitabilmente ne dovremo seguire altre. Sì, perché purtroppo la sfida contro il coronavirus non pare breve e richiederà, anche una volta - speriamo il più presto possibile - che la fase strettamente emergenziale sarà superata, uno sforzo comune non solo di ripartenza, ma proprio di ricostruzione di una quotidianità che, nel giro di pochissimo, ci è stata sottratta. Tuttavia, sono dell'avviso che anche questa esperienza - che è e resta assai tragica - quale insegnamento lo possa dare: alla politica, ma anche a ciascuno di noi.

di una prima iniziativa, cui inevitabilmente ne dovremo seguire altre. Sì, perché purtroppo la sfida contro il coronavirus non pare breve e richiederà, anche una volta - speriamo il più presto possibile - che la fase strettamente emergenziale sarà superata, uno sforzo comune non solo di ripartenza, ma proprio di ricostruzione di una quotidianità che, nel giro di pochissimo, ci è stata sottratta. Tuttavia, sono dell'avviso che anche questa esperienza - che è e resta assai tragica - quale insegnamento lo possa dare: alla politica, ma anche a ciascuno di noi.

I consiglieri provinciali sull'emergenza in atto



La Provincia stanzi subito più fondi

di Alessandra Olivì, consigliere provinciale del Patt

Accanto all'emergenza sanitaria e alla necessità di ciascuno di noi di convivere con significative restrizioni, la crisi causata dalla pandemia da Covid-19 sta producendo gravi ripercussioni sull'economia e sullo stato sociale del nostro territorio. E una crisi che

di una prima iniziativa, cui inevitabilmente ne dovremo seguire altre. Sì, perché purtroppo la sfida contro il coronavirus non pare breve e richiederà, anche una volta - speriamo il più presto possibile - che la fase strettamente emergenziale sarà superata, uno sforzo comune non solo di ripartenza, ma proprio di ricostruzione di una quotidianità che, nel giro di pochissimo, ci è stata sottratta. Tuttavia, sono dell'avviso che anche questa esperienza - che è e resta assai tragica - quale insegnamento lo possa dare: alla politica, ma anche a ciascuno di noi.



Seguire con disciplina le regole e non perdere mai fiducia e speranza

di Denis Paoli, consigliere provinciale di Lega Salvini Trentino

Nella giornata in cui scriviamo, il Trentino - a pari del resto d'Italia e ormai del mondo - è alle prese con il contrasto al coronavirus, un pericolo invisibile e letale che sta mietendo centinaia di vittime al giorno nel nostro Paese e alcune delle quali, purtroppo, anche nella nostra provincia. Il tutto sovraccaricando i nostri ospedali e i nostri reparti di terapia intensiva, i quali reggono solo grazie ai turchi massacranti che medici, infermieri e operatori sanitari si sobbarcano con quoti-

diano e commovente eroismo. In tutto questo, il nostro Trentino, guidato dalla presidenza Fugatti e supportato da una maggioranza a trazione leghista, sta già cercando di reagire sotto il profilo politico, economico e morale, come prova anche l'avvenuta approvazione,

dell'esistenza di un bene comune, superiore - in questo caso quello della tutela della salute - , a fronte del quale tutti possiamo essere chiamati a fare qualche sacrificio. Spesso siamo infatti mossi, nessuno escluso, da un individualismo che non tiene conto degli interessi e delle istanze dell'altro; ebbene, questa esperienza credo che si stia rivelando un monito in tal senso, con anche lo stare a casa che rappresenta, a ben vedere, un modo per tutelare sé stessi, ma anche e soprattutto il prossimo. Una seconda considerazione che mi sento di fare rispetto al Covid-19 e a queste settimane in cui l'Italia intera è in trincea, riguarda l'urgenza delle regole. Siamo un po' tutti eredi di una cultura che in materia di regole ha sposato più o meno acriticamente il paradigma libertario, talora irresponsabile, del «fai da te». Ora siamo invece riscoprendo, sia pure perché costretti, l'importanza di tutte le regole, come il mantenimento delle distanze di sicurezza, l'attenzione particolare all'igiene, il già ricordato obbligo di stare a casa, e il senso stesso di averle, delle regole, nella misura in cui sono finalizzate al bene comune. Una terza lezione che queste settimane stanno dando a tutti, sia a livello istituzionale, sia di cittadinanza, riguarda il valore della speranza. Dobbiamo cioè essere fiduciosi - confortati dall'unità familiare con i nostri cari che, spesso trascurata per motivi di lavoro, questo periodo ci sta facendo riscoprire - sul fatto che ce la faremo. L'Italia intera ma anche il nostro Trentino - basti pensare alla recente tragedia della tempesta Vito - hanno una lunga esperienza in fatto di situazioni critiche, talora disastrose, dalle quali hanno poi dimostrato di sapersi rialzare. Motivo per cui davvero non ho dubbi sul fatto che ciò si verificherà anche questa volta. Certo, perché tale speranza sia fondata e perché il decisivo processo di ricostruzione abbia luogo, anche in provincia di Trento, occorre che ciascuno faccia la sua parte. Serve quindi mettere da parte personalismi - anche politici - in favore di una prospettiva comune, collettiva. Ora, per quanto posso vedere dalla mia sia pur non ancora lunga esperienza in Consiglio provinciale, ritengo che tali dinamiche siano possibili. Perché tutti, in questo periodo, siamo colpiti dall'esperienza del coronavirus e tutti, di conseguenza, sentiamo il bisogno, sotto la guida del Presidente Fugatti - il quale, supportato dalle strutture, sta facendo un lavoro enorme per fermare il contagio e aggiornare i cittadini - di ripartire e di voltare al più presto pagina.

di una prima iniziativa, cui inevitabilmente ne dovremo seguire altre. Sì, perché purtroppo la sfida contro il coronavirus non pare breve e richiederà, anche una volta - speriamo il più presto possibile - che la fase strettamente emergenziale sarà superata, uno sforzo comune non solo di ripartenza, ma proprio di ricostruzione di una quotidianità che, nel giro di pochissimo, ci è stata sottratta. Tuttavia, sono dell'avviso che anche questa esperienza - che è e resta assai tragica - quale insegnamento lo possa dare: alla politica, ma anche a ciascuno di noi.

di una prima iniziativa, cui inevitabilmente ne dovremo seguire altre. Sì, perché purtroppo la sfida contro il coronavirus non pare breve e richiederà, anche una volta - speriamo il più presto possibile - che la fase strettamente emergenziale sarà superata, uno sforzo comune non solo di ripartenza, ma proprio di ricostruzione di una quotidianità che, nel giro di pochissimo, ci è stata sottratta. Tuttavia, sono dell'avviso che anche questa esperienza - che è e resta assai tragica - quale insegnamento lo possa dare: alla politica, ma anche a ciascuno di noi.

Aiutiamo professionisti partite Iva e autonomi

di Lorenzo Ossanna, consigliere provinciale del Patt

In questi giorni sono molte le riflessioni che sto facendo e non credo di essere l'unico. Questo è sicuramente uno dei momenti più difficili a livello globale dalla fine della Seconda Guerra Mondiale. In questo momento di difficoltà, dove tutti noi ci siamo fermati e abbiamo

di una prima iniziativa, cui inevitabilmente ne dovremo seguire altre. Sì, perché purtroppo la sfida contro il coronavirus non pare breve e richiederà, anche una volta - speriamo il più presto possibile - che la fase strettamente emergenziale sarà superata, uno sforzo comune non solo di ripartenza, ma proprio di ricostruzione di una quotidianità che, nel giro di pochissimo, ci è stata sottratta. Tuttavia, sono dell'avviso che anche questa esperienza - che è e resta assai tragica - quale insegnamento lo possa dare: alla politica, ma anche a ciascuno di noi.

di una prima iniziativa, cui inevitabilmente ne dovremo seguire altre. Sì, perché purtroppo la sfida contro il coronavirus non pare breve e richiederà, anche una volta - speriamo il più presto possibile - che la fase strettamente emergenziale sarà superata, uno sforzo comune non solo di ripartenza, ma proprio di ricostruzione di una quotidianità che, nel giro di pochissimo, ci è stata sottratta. Tuttavia, sono dell'avviso che anche questa esperienza - che è e resta assai tragica - quale insegnamento lo possa dare: alla politica, ma anche a ciascuno di noi.

di una prima iniziativa, cui inevitabilmente ne dovremo seguire altre. Sì, perché purtroppo la sfida contro il coronavirus non pare breve e richiederà, anche una volta - speriamo il più presto possibile - che la fase strettamente emergenziale sarà superata, uno sforzo comune non solo di ripartenza, ma proprio di ricostruzione di una quotidianità che, nel giro di pochissimo, ci è stata sottratta. Tuttavia, sono dell'avviso che anche questa esperienza - che è e resta assai tragica - quale insegnamento lo possa dare: alla politica, ma anche a ciascuno di noi.

di una prima iniziativa, cui inevitabilmente ne dovremo seguire altre. Sì, perché purtroppo la sfida contro il coronavirus non pare breve e richiederà, anche una volta - speriamo il più presto possibile - che la fase strettamente emergenziale sarà superata, uno sforzo comune non solo di ripartenza, ma proprio di ricostruzione di una quotidianità che, nel giro di pochissimo, ci è stata sottratta. Tuttavia, sono dell'avviso che anche questa esperienza - che è e resta assai tragica - quale insegnamento lo possa dare: alla politica, ma anche a ciascuno di noi.

di una prima iniziativa, cui inevitabilmente ne dovremo seguire altre. Sì, perché purtroppo la sfida contro il coronavirus non pare breve e richiederà, anche una volta - speriamo il più presto possibile - che la fase strettamente emergenziale sarà superata, uno sforzo comune non solo di ripartenza, ma proprio di ricostruzione di una quotidianità che, nel giro di pochissimo, ci è stata sottratta. Tuttavia, sono dell'avviso che anche questa esperienza - che è e resta assai tragica - quale insegnamento lo possa dare: alla politica, ma anche a ciascuno di noi.

di una prima iniziativa, cui inevitabilmente ne dovremo seguire altre. Sì, perché purtroppo la sfida contro il coronavirus non pare breve e richiederà, anche una volta - speriamo il più presto possibile - che la fase strettamente emergenziale sarà superata, uno sforzo comune non solo di ripartenza, ma proprio di ricostruzione di una quotidianità che, nel giro di pochissimo, ci è stata sottratta. Tuttavia, sono dell'avviso che anche questa esperienza - che è e resta assai tragica - quale insegnamento lo possa dare: alla politica, ma anche a ciascuno di noi.

L'emergenza coronavirus dimostra l'importanza degli ospedali periferici

di Gianluca Cavada, consigliere provinciale di Lega Salvini Trentino

Siamo - al momento in cui scriviamo - in piena emergenza Coronavirus, ma è proprio nell'emergenza che si capisce cosa possa essere utile o meno per la comunità. In un Trentino chiuso per contrastare il diffondersi del virus, con le valli che rischiano di non avere una

di una prima iniziativa, cui inevitabilmente ne dovremo seguire altre. Sì, perché purtroppo la sfida contro il coronavirus non pare breve e richiederà, anche una volta - speriamo il più presto possibile - che la fase strettamente emergenziale sarà superata, uno sforzo comune non solo di ripartenza, ma proprio di ricostruzione di una quotidianità che, nel giro di pochissimo, ci è stata sottratta. Tuttavia, sono dell'avviso che anche questa esperienza - che è e resta assai tragica - quale insegnamento lo possa dare: alla politica, ma anche a ciascuno di noi.

L'emergenza coronavirus dimostra l'importanza degli ospedali periferici

di Gianluca Cavada, consigliere provinciale di Lega Salvini Trentino

Siamo - al momento in cui scriviamo - in piena emergenza Coronavirus, ma è proprio nell'emergenza che si capisce cosa possa essere utile o meno per la comunità. In un Trentino chiuso per contrastare il diffondersi del virus, con le valli che rischiano di non avere una

di una prima iniziativa, cui inevitabilmente ne dovremo seguire altre. Sì, perché purtroppo la sfida contro il coronavirus non pare breve e richiederà, anche una volta - speriamo il più presto possibile - che la fase strettamente emergenziale sarà superata, uno sforzo comune non solo di ripartenza, ma proprio di ricostruzione di una quotidianità che, nel giro di pochissimo, ci è stata sottratta. Tuttavia, sono dell'avviso che anche questa esperienza - che è e resta assai tragica - quale insegnamento lo possa dare: alla politica, ma anche a ciascuno di noi.

L'emergenza coronavirus dimostra l'importanza degli ospedali periferici

di Gianluca Cavada, consigliere provinciale di Lega Salvini Trentino

Siamo - al momento in cui scriviamo - in piena emergenza Coronavirus, ma è proprio nell'emergenza che si capisce cosa possa essere utile o meno per la comunità. In un Trentino chiuso per contrastare il diffondersi del virus, con le valli che rischiano di non avere una

di una prima iniziativa, cui inevitabilmente ne dovremo seguire altre. Sì, perché purtroppo la sfida contro il coronavirus non pare breve e richiederà, anche una volta - speriamo il più presto possibile - che la fase strettamente emergenziale sarà superata, uno sforzo comune non solo di ripartenza, ma proprio di ricostruzione di una quotidianità che, nel giro di pochissimo, ci è stata sottratta. Tuttavia, sono dell'avviso che anche questa esperienza - che è e resta assai tragica - quale insegnamento lo possa dare: alla politica, ma anche a ciascuno di noi.

ANZIANI E CORONAVIRUS

SE HAI PARENTI OVER

75

Considerato il periodo di restrizione nelle relazioni che raccomandiamo alle persone in età over 75, chiediamo la collaborazione dei familiari/conoscenti indicandovi alcune azioni di supporto, come:

- una telefonata quotidiana, per conservare la continuità relazionale e per verificare eventuali bisogni;
- impegnarsi a far la spesa ai propri cari e ritirare i farmaci, se ne hanno bisogno;
- se ci si deve recare da una persona con più di 75 anni non fatevi accompagnare da bambini (evitate le visite dei/delle nipoti);
- evitare la contaminazione dell'ambiente domestico dei propri cari.

Se ci si reca al domicilio dei propri cari perchè necessitano di assistenza, si suggerisce di:

- togliersi le scarpe;
- lavarsi le mani;
- disinfettare tutto ciò che hai portato con te (es. cellulare, chiavi, occhiali ecc..);
- se ti devi trattenere del tempo in più cambiarsi gli indumenti utilizzati fuori di casa;
- non scambiarsi abbracci, strette di mano o effusioni e rimanere per tutto il tempo di permanenza a una distanza minima di 1 metro.

**HAI BISOGNO DI QUALCUNO
CHE FACCI LA SPESA?
TI PROCURI I FARMACI?
CON CUI PARLARE?**

#Resta a casa, passo io



0461 495244

Tutti i giorni dalle 8 alle 20

